



La lettera mensile del Governatore Giombattista Sallemi

“Un anno di servizio concreto e in armonia”

Amiche ed Amici carissimi, se inizio questa mia prima lettera rivolgendo a John il convinto ringraziamento per quello che è riuscito a realizzare durante il suo anno di governorato sono certo di farmi espressione del Vostro comune sentire.

Grazie John e grazie Monique per la semplicità e la signorilità sempre dimostrate, per la Vostra abnegazione e per il Vostro modo di essere.

Un pensiero di gratitudine va anche a tutti i Governatori che mi hanno preceduto: è grazie alla loro leadership se il Distretto è cresciuto ed è diventato prestigioso. Questo rende il compito di chi si appresta a guidarlo più agevole, ma anche più impegnativo.

Dopo mesi di preparazione mi accingo ad affrontare con grande trepidazione, ma anche con grandi speranze un nuovo anno di servizio rotariano che è stato prece-

duto da un entusiasmante ed importante evento, l'Assemblea. Un colpo d'occhio emozionante, la sala congressi dell'Atahotel Naxos Beach. Straordinaria la presenza di tanti rotariani, quasi settecento! Oltre ogni previsione. Grazie, settecento volte grazie.

Qualcuno, al Congresso, prima del passaggio del collare, mi ha chiesto: sei emozionato? Ed io ho risposto: no, non sono emozionato, sono preoccupato. Nel momento, però, in cui John mi ha passato il collare mi sono reso conto di non avere detto la verità: ero emozionatissimo, perché ho sentito subito tutto il peso di ciò che il collare rappresenta e porta con sé, ma ero e sono preoccupato.

Il decremento dell'effettivo, che da alcuni anni si manifesta in Italia e in maniera particolarmente consistente nel nostro Distretto, rappresenta un punto critico che va
(Continua a pagina 2)



Toronto

Francesco Arezzo di Trifiletti è Board director internazionale. La sua presentazione è avvenuta alla Convention di Toronto alla quale ha partecipato una nutrita delegazione siculo-maltese. Sul palco, accanto a lui, la moglie Anna Maria.

Malta

Giombattista Sallemi è il nuovo governatore del Distretto 2110. Ha ricevuto il collare da John de Giorgio alla presenza di Ravi Ravindran. Il Congresso ha, inoltre, messo in evidenza il grande lavoro di servizio dei club.

Progetti

L'educazione contro lo spreco alimentare sarà il progetto di punta. Il nostro Distretto capofila ha registrato l'adesione di numerosi altri distretti italiani. Continuano i progetti “chiavi in mano” che hanno avuto un grande consenso.

Club

La solidarietà viene declinata dai club con l'attenzione per i bambini del Benin, per i diversamente abili, per le mamme in difficoltà, per i migranti ma anche con grande preoccupazione per l'ambiente e con varie raccolte di fondi per la R.F.

La lettera mensile del governatore Giombattista Sallemi



(Segue da pagina 1)

affrontato con realismo. Le cause del decremento sono molteplici e solo in parte dipendenti dalla crisi economica contemporanea. Spesso i motivi che portano alle dimissioni vanno individuati nel meccanismo di ammissione dei nuovi soci (divenuto molto spesso un mezzo di scambio di favori con l'amico) e nella mancata severità nella valutazione dei candidati da parte delle commissioni competenti, che quasi sempre non si preoccupano di accertare la reale disponibilità partecipativa del soggetto o che non vogliono fare un torto al socio presentatore.

Conflitti

La deriva edonistica, la seduzione dell'interesse personale, l'egoismo, il carrierismo, il desiderio di superare il prossimo o addirittura di prevaricarlo, la sete di potere e di dominio che non risparmiano, purtroppo, neanche il Rotary, minano l'armonia fra i Soci e sono alla base del preoccupante aumento delle situazioni conflittuali, all'interno di alcuni Club, che portano alle dimissioni. Queste situazioni sono molto frequenti e interessano un numero di club più elevato di quanto sia lecito immaginare.

Ma non è questo il Rotary che vuole la stragrande maggioranza di Voi, non è questo il Rotary che voglio io e non è questo il Rotary che dobbiamo offrire ai giovani e alle persone che vogliono avvicinarsi alla nostra associazione.

Servizio

Quale può essere il rimedio a queste situazioni? Il rimedio è semplice ed è a portata di mano: il SERVIZIO! Per mantenere i Soci bisogna coinvolgerli. È un con-

retto talmente ovvio che sembra superfluo ricordarlo. I Soci coinvolti si sentono utili e non mollano. Le commissioni di Club non devono essere solo sulla carta, ma dobbiamo pretendere che lavorino e se non lavorano si cambiano e se ne fanno di nuove, affidando nuovi compiti.

I Club dove la maggior parte dei Soci, se non tutti, impegnano il loro tempo, la loro professionalità, la loro persona nei service, sono i Club più entusiasti, sono i Club dove non si hanno dimissioni. I Soci che impegnano il loro tempo, la loro competenza, la loro professionalità, la loro persona nei service non hanno tempo per le beghe e le contrapposizioni o i pettegolezzi. E allora, Amiche ed Amici cari, meno chiacchiere, meno beghe e più servizio!!

Lasciamo fuori dalla porta la vanità e la vanagloria, non abbandoniamoci all'egoismo e al protagonismo, non facciamoci sedurre dall'arrivismo e dalla furbizia, non cediamo all'astio e all'invidia.

Armonia

L'armonia deve essere il denominatore comune del nostro essere rotariani perché l'armonia è il sale dell'azione rotariana. E l'armonia deve andare a braccetto con la condivisione che è il lievito del servizio rotariano.

Essere di ispirazione, come vuole Barry Rassin, significa agire ed essere presenti praticando, attraverso l'AMICIZIA, l'ideale del "SERVIRE" l'umanità e la società sotto varie forme.

Vi auguro e mi auguro un anno concreto, un anno sereno, un anno di condivisione e di armonia, un anno sobrio e, perché no, un anno allegro.

Buon lavoro e buon Rotary a tutti e ... SIATE DI ISPIRAZIONE!!

Titta

Governor Giombattista Sallemi's monthly letter

"A year of concrete service and in harmony"

Dear friends in Rotary,

Allow me to begin the first letter of my year of service by thanking John, on behalf of us all, for all that he has achieved during his year as District Governor.

My thanks go to John and Monique for the simplicity, graciousness and the selflessness with which they conducted the Rotarian year.

I also wish to thank all Past Governors for it is thanks to their leadership that the District has grown and become more prestigious. This makes the task of whoever is about to conduct this District easier but, at the same time, more challenging.

After months of preparation, with much hope and some apprehension, I am about to face a new year of Rotarian service. This has been preceded by an important and enthusiastic event, the District Assembly. It was emotional to see no less than 700 Rotarians at the Atahotel Naxos Beach Congress hall. It went beyond all expectations. Thank you, seven hundred times thank you!

Before the handover at Congress, somebody asked me whether I felt emotional. I answered that I was not emotional, I was worried. But the moment John passed me the collar, I realised that I had not told the truth, I realised that I was very emotional because I felt all the weight that that collar represents. Still, I was and am worried.

The membership loss that has increased in recent years in Italy, particularly and consistently in our District, is a problem that has to be realistically faced. There are several reasons for this loss and they do not only depend on the present economic crisis. Frequently the reasons for resignations are to be found in the mechanism used for admittance to the clubs of new members, which often has become a means of exchange of favours between friends, with the resultant lack of proper evaluation of candidates on the part of the admissions committees who often do not properly evaluate the real motives of the person being presented or do not wish to offend the club member presenting the new individual.

Hedonistic aims, the seduction of personal gain, egoism and the pursuit of a successful carrier, the wish to overtake one's neighbour, the desire for power and dominion unfortunately are to be found also in Rotary. This dama-

ges the harmony between members and is at the base of a worrying amount of conflict within certain clubs causing a number of resignations. These situations are frequent and affect a larger number of clubs that we can even imagine. But this is not the kind of Rotary that the majority wish, this is not the Rotary that I advocate it is not the Rotary that we are to offer to the young and to the persons who wish to join our association.

Service

Which, therefore, is the solution? It is a simple solution that is within the reach of all, SERVICE !

In order not to lose members we must involve them. This

is so obvious that it seems unnecessary even to mention. Members who are involved feel they are needed and do not give up. Club Committees must not just be names written on paper, but they are expected to work and if they do not do so they are to be changed giving to others the tasks they have failed to carry out. Those clubs in which the majority of members employ their time and professional abilities in service are the most enthusiastic clubs, the clubs which lose the least members. Members who are committed and offer their abilities and time in service do not have time for petty arguments and disagreement. Therefore, dear friends, less talk, less arguments and more service!

Let us leave vanity out the door, let us not be egoistic, let us not be seduced by cunning and careerism, let us not give in to envy.

Harmony must be the common denominator of our being Rotarians because harmony is the salt of Rotarian action. Harmony goes hand in hand with sharing and is the yeast which helps service grow and spread.

Being inspirational, as Barry Rassin says, means acting and being present, practising, through FRIENDSHIP, the ideal of SERVICE to humanity and to society in its various forms.

I wish all a concrete year, a serene year, a year of harmonious sharing, a serious year and, why not, a happy year!

I wish all a good year of Rotarian work and...BE INSPIRATIONAL !

Yours,

Titta



Il messaggio del Presidente Internazionale Barry Rassin

Ispiriamo il mondo per cambiarlo in meglio



Cari colleghi rotariani,
Un anno fa, il consiglio di amministrazione internazionale del Rotary ha adottato una nuova dichiarazione di visione, che riflette le aspirazioni per la nostra organizzazione e il suo futuro. “Insieme, vediamo un mondo in cui le persone si uniscono e agiscono per creare un cambiamento duraturo, in tutto il mondo, nelle nostre comunità, e in noi stessi.”

Cambiamento

Questa semplice frase condensa molto di ciò che è essenziale per il Rotary. Ci uniamo, perché sappiamo che siamo molto più forti insieme di quanto potremmo mai essere soli. Agiamo, perché non siamo sognatori, ma persone che operano. Lavoriamo per creare un cambiamento duraturo che durerà molto dopo la fine del nostro coinvolgimento, in tutto il mondo e nelle nostre comunità. E, forse più importante di tutti, lavoriamo per creare un cambiamento in noi stessi, non solo, quindi, costruttori di un mondo migliore intorno a noi, ma per diventare persone migliori noi stessi.

Una citazione attribuita allo scrittore francese Antoine de Saint-Exupéry dice: “Se vuoi costruire una barca, non iniziare raccogliendo legno, tagliando o assegnando compiti. Inizia col risvegliare nelle anime dei tuoi lavoratori un desiderio per il vasto e sconfinato mare.”

Ispirazione

Ognuno di noi è venuto al Rotary perché avevamo il desiderio di avere un ruolo di influenza, di fare la differenza, di far parte di qualcosa più grande di noi stessi. Quel desiderio, quella visione per un mondo migliore e il nostro ruolo nella sua costruzione, è ciò che ci spinge nel Rotary. E' ciò

che ci ha fatto diventare soci, è ciò che ci motiva a servire, ed è quello che mi ha portato a scegliere il nostro tema per questo anno rotariano: essere l'ispirazione.

Flessibilità

Voglio che il Rotary sia l'ispirazione per le nostre comunità lavorando con un approccio di trasformazione. E' ora di andare avanti, rimuovendo le barriere che ci stanno trattene. Facciamo in modo che sia più facile fare aggiustamenti nei nostri club o avviare nuovi club che si adattano a esigenze diverse. Lavoriamo per rafforzare il Rotaract e spianare la transizione dai club Rotaract al Rotary. Diamo a tutti i rotariani la flessibilità per servire nei modi che funzionano meglio per loro, in modo che ogni rotariano trovi un valore duraturo nell'adesione al Rotary.

Ecologia globale

Un servizio veramente sostenibile, il tipo di servizio che cerchiamo nel Rotary, significa guardare tutto quello che facciamo come parte di un'ecologia globale più ampia. Quest'anno chiedo a tutti voi di essere l'ispirazione per il servizio sostenibile affrontando l'impatto delle questioni ambientali sul nostro lavoro. L'ambiente svolge un ruolo chiave in tutti e sei i nostri settori di interesse, e questo ruolo sta diventando sempre più grande man mano che si evolverà l'impatto del cambiamento climatico. E' ora di passare oltre la visione dell'ambiente come in qualche modo separato da quelle sei aree. L'aria pulita, l'acqua e la terra sono essenziali per le comunità sane ed essenziali per il futuro migliore e più sano per cui ci battiamo.

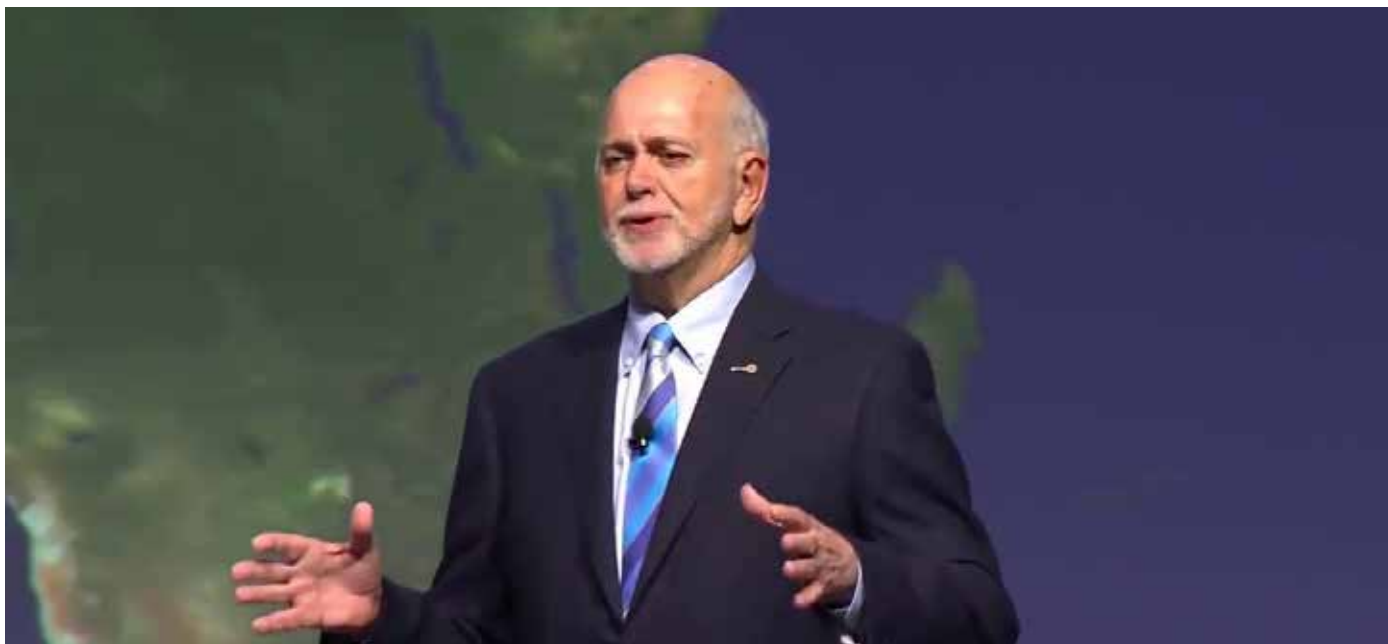
Sii l'ispirazione - e insieme possiamo, e lo faremo, ispirare il mondo.

Barry Rassin



Barry Rassin's presidential message

We inspire the world to change it for the better



Dear fellow Rotarians,

One year ago, your Rotary International Board of Directors adopted a new vision statement, reflecting our aspirations for our organization and its future. It reads, “Together, we see a world where people unite and take action to create lasting change – across the globe, in our communities, and in ourselves.”

Lasting change

That simple sentence distills so much of what is essential about Rotary. We unite, because we know that we are far stronger together than we could ever be alone. We take action, because we are not dreamers, but doers. We work to create lasting change that will endure long after our involvement has ended – across the globe and in our communities. And perhaps most important of all, we work to create change in ourselves – not just building a better world around us, but becoming better people ourselves.

A quotation attributed to French writer Antoine de Saint-Exupéry goes: “If you want to build a boat, don’t begin by collecting wood, cutting boards, or assigning tasks. Begin by awakening in the souls of your workers a longing for the vast and boundless sea”.

Inspiration

Each of us came to Rotary because we had a longing – to have an impact, to make a difference, to be part of something larger than ourselves. That desire, that vision for a better world and our role in building it, is what drives us in Rotary. It’s what made us become members, it’s what

motivates us to serve, and it’s what led me to choose our theme for this Rotary year: Be the Inspiration.

Flexibility

I want to see Rotary Be the Inspiration for our communities by doing work with a transformational impact. It’s time to start moving forward, by removing the barriers that are holding us back. Let’s make it easier to make adjustments in our clubs or start new clubs that suit different needs. Let’s work to strengthen Rotaract and smooth the transition from Rotaract clubs into Rotary. Let’s give all Rotarians the flexibility to serve in the ways that work best for them, so that every Rotarian finds enduring value in Rotary membership.

Global ecology

Truly sustainable service, the kind of service we strive for in Rotary, means looking at everything we do as part of a larger global ecology. This year, I ask all of you to Be the Inspiration for sustainable service by addressing the impact of environmental issues on our work. The environment plays a key role in all six of our areas of focus, and that role is only becoming greater as the impact of climate change unfolds. It’s time to move past seeing the environment as somehow separate from those six areas. Clean air, water, and land are essential for healthy communities – and essential for the better, healthier future we strive for. Be the Inspiration – and together we can, and we will, inspire the world.

Barry Rassin



Francesco Arezzo di Trifiletti Board director R.I. a Toronto



Francesco Arezzo di Trifiletti è Board director del Rotary International. E' stato presentato assieme agli altri 17 direttori che formano il Consiglio centrale alla Convention di Toronto. Presente una numerosa rappresentativa del Distretto 2110 con John de Giorgio e Titta Sallemi.

Francesco Arezzo è nato a Ragusa nel 1953. E' medico chirurgo odontoiatra. Si è laureato all'università di Padova col massimo dei voti e la lode, nel 1978. È stato capo-delegazione del FAI per la provincia di Ragusa.

È cavaliere di onore e devozione in obbedienza del Sovrano militare Ordine di Malta ed è cavaliere di Giustizia dell'Ordine Costantiniano di S. Giorgio. Titolare di azienda agricola, è un micro-produttore di olio extra-vergine DOP nella zona dei Monti Iblei.

Viene cooptato nel Rotary Club di Ragusa nel 1988. Negli anni ricopre la carica di consigliere, poi di consigliere prefetto e di vicepresidente. Presiede il Club di Ragusa nell'anno rotariano 2000-2001, anno di governatorato di Attilio Bruno. Nell'anno rotariano 2002-2003, Governatore Carlo Marullo di Condojanni, ha avuto l'incarico di assistente del Governatore, incarico che ha mantenuto con i Governatori Paolo De Gregorio, Ferdinando Testoni Blasco e Arcangelo Lacagnina. Nell'anno del Governatore Alfred M. Mangion ha avuto l'incarico di coordinatore degli assistenti del Governatore per la Sicilia Orientale.

È stato componente di diverse commissioni distrettuali e responsabile dell'organizzazione di forum distrettuali. Governatore del Distretto 2110 nell'anno rotariano 2009-2010; due volte Team Leader all'Assemblea internazionale di San Diego (il SIPE dei Governatori); più volte istruttore nei Rotary Institute; più volte rappresentante del Presidente internazionale a congressi distrettuali di distretti nazionali e internazionali.

È insignito di Paul Harris Fellow a tre rubini e di Citation for Meritorious Service della Fondazione Rotary. E' Benefattore e Major Donor della Rotary Foundation. Sposato con Anna Criscione, imprenditrice, ha due figlie: Elena e Raffaella.

La nomina come Board Director è un prestigioso riconoscimento per le qualità personali e rotariane di Francesco Arezzo.

Il Board of Directors è il Consiglio centrale - responsabile per la definizione della politica del R.I. - ed è costituito da 19 membri: il Presi-

dente del RI quale presidente del Consiglio stesso, il Presidente eletto del RI e altri 17 membri detti Direttori, designati dalle varie zone del Rotary ed eletti dal Congresso Internazionale.

Il Consiglio Centrale dirige e amministra il Rotary International fissando le linee d'azione dell'organizzazione ed esercitando tutti i poteri di proposta e di controllo che gli sono propri per disposizioni statutarie.



Cartoline da Toronto

Tifo siculo maltese da stadio per Francesco



La Convention di Toronto è l'occasione per la delegazione siculo maltese di far conoscere il nostro Distretto. Brunella Bertolino, nostra "fotoreporter inviata speciale", ci regala delle cartoline che dimostrano la simpatia, l'entusiasmo, la voglia di fare amicizia. Non è una sorpresa il tifo che ha travolto d'affetto e stima Francesco Arezzo. Lo è la sua manifestazione: da stadio, di John e Monique, e quella più "inglese" di Titta e Teresa. Capita ai rotariani di passione, poi, lasciarsi andare come... i marinai. La pioggia non ha fermato la voglia di conoscere Toronto ed ecco che, muniti di ombrello, si fa una "walking in the rain". Ma quella che si è fatta più ammirare è stata la rappresentanza rosa.



Ian Riseley: “Sono le persone a fare la differenza”

Il presidente internazionale Ian Riseley con il suo atteso discorso alla Convention internazionale di Toronto ha entusiasmato l'assemblea sottolineando i risultati ottenuti nel suo anno ma anche delineando alcuni temi sui quali il Rotary nei prossimi anni dovrà impegnarsi. Ec-

cone alcuni: favorire l'ingresso dei giovani, l'impegno ad aiutare le persone a migliorarsi con la formazione e l'apprendimento, la creazione di strutture sanitarie per una vita sana, la difesa dell'ambiente. Riportiamo di seguito una sintesi con i punti salienti del suo intervento.

“Una volta finita questa convenzione, lo sarà anche l'anno del Rotary. E che anno è stato.

Quando sono stato nominato presidente per l'anno rotariano 2017-18, uno dei miei primi compiti è stato, ovviamente, la scelta di un tema. Mi è stato subito chiaro che il nostro tema doveva essere “Rotary: fare la differenza”.

Sono un contabile, una vocazione normalmente non associata alla poesia o filosofia. Noi ragionieri amiamo un buon bilancio, e troviamo poche cose più soddisfacenti di un libro mastro che termina il suo anno, come si dice, in nero. Vedi quello che avevi all'inizio, vedi quello che tu hai alla fine, e lì davanti a te c'è la differenza. Ma non siamo qui per vedere il tipo di differenza che può essere misurata su un bilancio. Alla fine dell'anno, vogliamo vedere non un saldo del conto, ma un mondo, migliore di quanto fosse all'inizio, più sano e più felice e, forse, un poco più pacifico, grazie al Rotary. Ecco di cosa stiamo parlando, qui nel Rotary. Fare la differenza non è solo il nostro tema, è quello che facciamo.

Progetto alberi

Come tutti voi sapete, ho iniziato l'anno chiedendo a ogni Rotary club di piantare un albero per ogni socio, con l'obiettivo di 1,2 milioni di nuovi alberi piantati. Conoscendo i Rotariani sospettavo che ne avremmo trovati molti di più. Piantare alberi è una tradizione rotariana consolidata da tempo, che risale ai giorni nostri da Paul Harris. Quest'anno abbiamo piantato alberi non solo per amicizia, ma per un altro motivo: richiamare l'attenzione sulla necessità molto urgente del Rotary di considerare l'ambiente nel suo servizio. Proteggere il nostro pianeta e assicurare il suo futuro sostenibile è qualcosa per cui al Rotary dovremmo prestare maggiore attenzione.

Educazione e apprendimento

A Montserrat abbiamo visto l'incredibile differenza che può fare anche un club molto piccolo sia sostenendo un nuovo club Interact che equipaggiando l'aula di scienze

di una scuola superiore locale. Nelle parole di W.B. Yeats l'educazione non è il riempimento di un secchio, ma l'illuminazione di un fuoco. In Sri Lanka siamo andati alla posa della prima valvola cardiaca e all'apertura della banca del tessuto umano, in una struttura all'avanguardia che è stata organizzata da Rotariani locali e parzialmente finanziata dalla Fondazione Rotary. Grazie a questa struttura, i bambini sono sottoposti a un cuore salvavita, la chirurgia può avere i migliori risultati e far vivere vite più lunghe e più sane.

Occorrono soci giovani

Come molti di voi sanno, l'età media dei nostri membri è molto più alta di quanto vorremmo. Introdurre soci più

giovani è una priorità organizzativa. A tal fine, ho istituito un comitato di otto persone di Rotariani più giovani, con esperienza, e ho chiesto loro di dare al Consiglio il loro punto di vista su una varietà di questioni importanti. Il loro contributo è stato eccezionale e molto apprezzato. Il Rotary è meglio conosciuto per i grandi programmi che facciamo con i più

giovani, ed è stato un grande piacere poter celebrare il 50° anniversario del Rotaract qui a questa convention. Sì, si divertono mentre fanno un buon lavoro di servizio. Forse avrete sentito dire che il mondo è gestito da coloro che appaiono. I Rotariani no. Semplicemente si presentano e si mettono al lavoro.

Le persone fanno la differenza

Molti di voi sanno che amo il grande paese della Nuova Zelanda. C'è un proverbio maori che mi piacerebbe condividere con voi. Alla domanda: qual è la cosa più importante al mondo? La risposta è: “He tangata, he tangata, he tangata”. Sono le persone, sono le persone, sono le persone. Nel Rotary, sono le persone a fare la differenza. Grazie per tutto ciò che fate”.

Ian Riseley



Barry Rassin trasmette entusiasmo ed ispirazione

Entusiasmo. E' l'ecologico e trascinate messaggio che Barry Rassin ha comunicato a migliaia di rotariani presenti alla convention di Toronto. Entusiasmo di cui fare il pieno e da dividere e trasmettere a tutti i presidenti ed i soci, in tutto il mondo. Ognuno di noi dev'essere di ispirazione all'altro.

Le parole chiave del suo anno sono: cambiamento, la cura dei soci, i giovani del Rotaract, l'ambiente. Sono i contenuti del suo messaggio di luglio. Un discorso che apre già al nuovo anno rotariano.

Rassin ha ribadito la nuova visione del Rotary: "Crediamo in un mondo dove tutti i popoli, insieme, promuovono cambiamenti positivi e duraturi nelle comunità vicine, in quelle lontane ed in ognuno di noi".



Curare i soci

Poi ha aggiunto: "Bisogna lavorare dentro i club curando di più i soci, facendoli partecipare, frequentare per aumentare l'amicizia e la collaborazione nella realizzazione delle opere di servizio per la comunità".

Rotaract: un esempio

In questo sono già molto avanti i giovani del Rotaract, che stanno scrivendo un nuovo umanesimo, basato sulla

disponibilità, sul coinvolgimento, sulla condivisione anche e non solo verso il mondo dell'handicap. Il Rotaract è la forza vitale del Rotary. "Purtroppo – ha detto – solo il 27 per cento dei club li sponsorizza".

Degrado ambientale

Con preoccupazione ha fatto riferimento al degrado ambientale ed ai cambiamenti climatici, ricordando che il suo paese, le Bahamas, assie-

me alla maggior parte delle isole dei Caraibi, potrebbe scomparire entro il 2100 se, con le previsioni attuali, il livello del mare si innalzerà di due metri. Le città più basse della costa e di tutto il mondo verranno sommerse. E dopo la Polio, un altro punto sul quale il Rotary si deve fortemente impegnare è quello di poter mettere tutti, in ogni parte del mondo, nelle condizioni di disporre dell'acqua. Sono problemi talmente grandi che il Rotary non può risolvere da solo, ma può essere sicuramente fra quelli che collaboreranno, che daranno una mano per risolverli.

Ecco perché tutti sono chiamati al cambiamento, partendo innanzitutto da sé stessi.

Comunicazione

E particolare importanza, in tutto questo, ha la comunicazione. Occorre far sapere quello che il Rotary fa per le comunità più vicine ed anche nel mondo.

Argomenti che sono stati salutati da numerosi applausi di approvazione e che tutti i partecipanti alla convention hanno fatto propri per poterli poi trasmettere, per essere essi stessi di ispirazione al ritorno ai propri club.



XL Congresso distrettuale

Celebrato il congresso del fare la differenza



Cerimonia di apertura del XL Congresso distrettuale a Malta, nei saloni del Westin Dragonara resort, a St. Julian's, alla presenza di Ravi Ravindan, presidente internazionale 2015-16, di Francesco Arezzo di Trifiletti, Rotary international director elect, del governatore John de Giorgio, del governatore eletto Giombattista Sallemi e di numerosi past governor.

Solenne l'atmosfera al momento dell'esecuzione degli inni: Sri Lanka (in onore di Ravindran), Italia, Europa, Rotary e, sorpresa piacevole, con Amber de Giorgio, figlio-

la di John, che esegue dal vivo l'inno di Malta, il suo paese. Il salone è un colpo d'occhio, così la scenografia che vede sul palco, al centro di due maxischermi, il tavolo presidenziale con il governatore, il segretario distrettuale Antonio Randazzo, e Orazio Agrò, delegato alle risorse multimediali che dà il ritmo alle proiezioni. John de Giorgio, con grande calore, accoglie e saluta l'assemblea dei rotariani giunti in gran numero, anche all'ultimo momento, dalla Sicilia. Presenterà fra poco il bilancio del suo anno, dando rilievo soprattutto a quanto è stato fatto dai club e dai



XL Congresso distrettuale



giovani, per consentire a tutti di essere informati e di valutare la linea seguita. Benvenuto anche da Robert Ghirlando, presidente del Rotary club Malta. Francesco Arezzo di Trifiletti, pronto per partire per Toronto, esprime il suo apprezzamento più sincero, mentre Giombattista Sallemi sottolinea l'armonia che c'è stata con John in quest'anno vissuto quasi in simbiosi. Gavin Gulia, infine, chairman di Malta tourism authority, nel ringraziare per la presenza a Malta, evidenzia come l'isola si sia sviluppata nel settore turistico. La presentazione dei club chiude la parte del cerimoniale per cedere il posto alla parte ufficiale del mattino. Inizia, in un'atmosfera di grande attenzione per il prestigio del relatore, Ravi Ravindan, per poi proseguire con John de Giorgio, che illustrerà nelle linee strategiche

lo stato del Distretto 2110, per dare poi spazio alle relazioni ricche di particolari che vedono protagonista il fare con Francesco Milazzo, Maurizio Triscari, Carlo Bonifazio, e per chiudere con la testimonianza di padre Miguel Pertini, missionario allo Zen di Palermo.

Quindi, appuntamento a domenica mattina, dedicata ad una riflessione sul ruolo dei giovani (Gaetano Lo Cicero) ed a quello che hanno fatto Rotaract (Giovanni D'Antoni), Interact (Leonardo Floridia), Scambio giovani (Leoluca Mancuso), RYLA (Federico Milanetti). Il premio Vignola e la consegna di attestati e riconoscimenti, precede la proclamazione di Alfio Di Costa a DG 2020-21, l'intervento conclusivo di Ravi Ravindran e la cerimonia del passaggio del collare da John de Giorgio a Giombattista Sallemi.



XL Congresso distrettuale

Ravindran: "Filantropia, impegno, servizio sono i connotati del vero rotariano"



Ravi Ravindran è stato, con i suoi interventi, il faro, la guida del XL Congresso distrettuale. Ha ricordato la sua precedente visita a Malta, come presidente internazionale del RI del 2015-16, per la conferenza del Commonwealth, ed il sostegno di Ian de Cesare e John de Giorgio per incontrare i primi ministri dell'Australia e del Pakistan e dei ministri degli Esteri di Gran Bretagna, Canada e della Nigeria, insieme al segretario generale dell'ONU.

La povertà nel mondo

Ma subito entra nel merito di quello che il Rotary deve fare, già da ora, dopo aver portato a termine il progetto Polio Plus. E questo riguarda, intanto, la povertà. "Negli ultimi decenni la quota e il numero di persone estremamente povere del mondo, secondo la definizione attuale, è diminuito. La Cina presto eliminerà la povertà estrema. Così faranno paesi come l'Indonesia e il Vietnam, che sono stati quasi altrettanto bravi a ridurre la povertà. Restano solo l'Asia meridionale e, soprattutto, l'Africa sub-sahariana. La Banca Mondiale, che monitora la povertà, stima che 1,9 miliardi di persone erano estremamente povere nel 1981. In quell'anno, i poveri rappresentavano il 42% della popolazione mondiale. Rapporti recenti, al contrario, mostrano che solo 767 milioni sono poveri. La percentuale di poveri nella popolazione è scesa dal 42 al di sotto dell'11%".

La realtà contraddice le statistiche

"Sembra logico allora credere che le persone stiano bene;

che tutti troveranno posto al tavolo per il loro cibo; che tutti troveranno riparo per proteggersi dalla furia degli elementi; che tutti avranno assistenza sanitaria quando sono anziani e malati; e che tutti potranno sperare se diventeranno indigenti. Sfortunatamente, come tutti sappiamo, la vera situazione è molto lontana da ciò. Almeno l'80% dell'umanità vive con meno di \$ 10 al giorno.

Malattie come la diarrea e la polmonite ogni anno uccidono 2 milioni di bambini che sono troppo poveri per permettersi un trattamento adeguato. Secondo l'UNICEF 22.000 bambini muoiono ogni giorno. E muoiono in alcuni dei villaggi più poveri della terra, molto lontani dalla possibilità di contarli e dalla coscienza del mondo. Le malattie infettive continuano a rovinare la vita dei poveri in tutto il mondo. Ci sono circa 36,7 milioni di persone in tutto il mondo che vivono con l'HIV / AIDS alla fine del 2016. Di questi, 2,1 milioni erano bambini con meno di 15 anni. Ogni anno ci sono 350-500 milioni di casi di malaria, con 1 milione di morti".

Questo il mondo in cui deve operare il Rotary

"Questo è il mondo in cui il Rotary cerca di trovare comprensione e connettività tra le persone, in cui il Rotary svolge un ruolo importante nel cambiare il modo di pensare e di agire delle persone. E sebbene come individui ci sia poco che si possa fare, collettivamente, come organizzazione possiamo fare molto. Mi chiedo se ci rendiamo conto che ci sono oltre tre milioni di organizzazioni per scopi so-

XL Congresso distrettuale

ciali che fanno beneficenza e filantropia in tutto il mondo, impiegando più di 48 milioni di persone, con un budget limitato di 1,9 trilioni di dollari l'anno".

Beneficenza e filantropia

"Permettetemi di essere chiaro sulla differenza tra beneficenza e filantropia. La carità tende ad essere una risposta immediata, emotiva, immediata, incentrata principalmente sul soccorso e sui soccorsi, mentre la filantropia è più a lungo termine, più strategica, più incentrata sulla ricostruzione e sulla completa sostenibilità. La beneficenza può essere una mano vitale per qualcuno che ha bisogno, ma la filantropia è la mano che permette a quell'individuo di trovare un successo duraturo. Ma ricordiamoci che il Rotary non è un'organizzazione caritatevole. Siamo più una filantropia e tuttavia diversi nel nostro modus operandi perché siamo più un'organizzazione di servizi. È un'organizzazione che mescola il commercio con la causa e l'amicizia con il servizio.

C'era una dichiarazione che ho letto una volta che descrive perfettamente la mia esperienza con il Rotary. Diceva: Sono entrato a far parte del Rotary perché pensavo che fosse lì dove trovare i miei migliori amici. Ho soggiornato nel Rotary perché è lì che i migliori professionisti vanno a fare del bene".

Una nuova razza di rotariani

"Ma lavorando ai più alti livelli del Rotary vedo ora una nuova razza di Rotariani, una razza che potreste aver visto nel vostro distretto. Uomini e donne che sono l'esempio di tutto ciò che è buono in un individuo, dimostrando auto-coscienza e una spinta a riuscire con un irresistibile desiderio di raggiungere gli obiettivi del Rotary. Ho visto che i Rotariani di oggi non sono intimiditi. Sono



disposti a fare ciò che serve.

La nostra è un'organizzazione complessa, che opera in 200 paesi e regioni geografiche, in nove lingue e 26 valute! Abbiamo un bilancio molto sano. La Fondazione ha dato vita, salute e speranza a più persone di quante potremmo mai contare. La Fondazione ha sconfitto l'ignoranza e l'avidità, la povertà e la fame e tutti gli altri mali dai quali il mondo è assediato. La Fondazione ci dà potere, potenziale e prospettiva. La Fondazione è diventata una forza che sprona verso il bene che viene ora presentato più che in qualsiasi altro momento grazie a Polio Plus".



XL Congresso distrettuale

Nei Club facciamo la differenza tra la vita e la morte

“La Fondazione è creata nei singoli Rotary club. Ecco dove modelliamo la vita delle persone; è lì che facciamo la differenza tra la vita e la morte. A volte mi interrogo sul motivo per cui persone come voi si immergono in questo tipo di lavoro. Penso di avere una risposta.

Ricorderete il sisma 9.0 che ha colpito il Giappone ed è stato tanto potente da spostare la terra sul suo asse e farlo girare un pò più velocemente, abbreviando il giorno di 1,8 milioni di secondi. Praticamente, ha spinto l'intero Giappone in un parcheggio a est. Sembrava la fine della terra per le persone spaventate e sofferenti, anzi come se fosse l'inizio della fine. Nessun tipo di pianificazione, salvaguardia o tecnologia sicura può fermare una forza che muove un pianeta.

Per la prima volta in quasi 70 anni, il Giappone stava ricevendo aiuti. Erano una nazione orgogliosa. Non hanno mai immaginato che potesse accadere. È un promemoria per tutti noi di quanto siano fragili le nostre vite e di quanto poco ci separa da coloro che aiutiamo. Le lezioni sono reali. In definitiva l'uomo deve fare affidamento sull'uomo! Quello che è accaduto in un paese come il Giappone - forse il migliore equipaggiato per affrontare una catastrofe naturale - dimostra che non si possono lasciare i paesi soli. Non può essere lasciata ai governi la soluzione di tutti i nostri problemi”.

La forza collettiva del Rotary

“Ed è qui che organizzazioni come il Rotary iniziano a svolgere un ruolo critico; perché offrono una via di forza

collettiva attraverso la quale possiamo alleviare la sofferenza e con la quale modellare la vita delle persone. Lo scopo della nostra esistenza è di essere in grado di fornire contributi, misurabili e unici, alla comunità e di realizzare i nostri progetti con eccellenza pura. Grazie al Rotary ed ai Rotariani abbiamo visto che dove c'era malattia, ora c'è un dispensario; dove c'era terra riarsa, ora c'è un flusso d'acqua e persino raccolti; dove c'erano aule spoglie, ora ci sono panche e tavoli; dove c'era la morte infantile, ora c'è vita; dove una volta si piangeva, ora c'è una risata”.

Sei un vero rotariano? Un test lo dimostra: la chiamata al servizio

“Abbiamo scoperto che i Rotariani hanno il coraggio di imbarcarsi in mega progetti, quelli che raggiungono centinaia di persone, e che hanno anche mostrato la compassione di fornire sollievo a un singolo individuo. Ciò dimostra il potere del singolo Rotariano - anche per salvare una sola vita. E questa “chiamata al servizio” verrà a ciascuno di noi e questo è il test per un vero Rotariano.

Sì, in sintesi apparteniamo veramente a una grande organizzazione e la nostra grandezza non è mai stata un caso, né una coincidenza, né una svolta del destino. È nata dalla convinzione certa che i Rotariani, insieme, possono ridurre la sofferenza e l'ingiustizia nel mondo, anche un poco; I Rotariani hanno capito che se la miseria e lo sfruttamento intorno a noi crescono, non è perché Dio l'ha ordinato, ma perché abbiamo scelto di essere ciechi.

Ricorda quello che è stato detto: **“La vita non si misura dal numero di respiri che prendiamo, ma dal numero di momenti che ci tolgono il fiato”.**

Sii un cambiamento”.



XL Congresso distrettuale

De Giorgio: "Un anno di servizio intenso e produttivo"



Di commozione in commozione passa John de Giorgio nella mattinata centrale, quella di sabato, del XL Congresso distrettuale a Malta. La prima, al momento degli inni nazionali: quello maltese è cantato dal vivo da sua figlia Amber. La seconda, all'inizio della sua allocuzione: ricorda il padre Roger scomparso (rotariano, uomo di servizio, lo definisce) mentre in prima fila, accanto a Ravi Ravindran, Francesco Arezzo ed ai past governor, è seduta la madre Margherit, un'elegante e simpaticissima signora di "appena" 91 anni, assieme a Monique ed alle figlie Amber e Yasmina.

Comunicare i progetti

Ma, come è nel suo carattere, va subito al dunque. Al centro della sua attenzione c'è la comunicazione. Ribadisce che occorre far conoscere le attività di servizio (sono tantissime, come poco dopo dimostreranno Milazzo e Bonifazio, sia dei club che distrettuali). Invece di tavole imbandite e torte è imprescindibile far sapere che si organizzano pranzi solidali, cene per indigenti, per molte persone, in diversi club del Distretto. Ed assieme a queste altre attività come il progetto "clochard". Belle parole per come il Rotary 2110 Magazine ha messo in risalto soprattutto i service.

Effettivo

Sull'effettivo, ancora una volta, ripete che vi sono club in perdita ma anche in crescita: centra fino ad un certo punto la crisi economica, il mantenimento è più dovuto ad una buona leadership, alla progettazione e realizzazione di servizi motivanti. I club hanno altri punti di debolezza: la

litigiosità, l'autoreferenzialità, progetti solitari invece che di gruppo, e poca chiarezza sullo scopo del vero Rotary.

Servizio

E tuttavia vi sono pagine positive nel diario del suo anno di governatorato. Personalmente l'aver avuto l'opportunità di portare, attraverso e con il Rotary, un messaggio di servizio. Un servizio che ha voluto che avesse i connotati della concretezza e della sintesi. Ma anche del cambiamento. Un manager - ha più volte detto nel corso dell'anno - quando vede che qualcosa non va, deve trovare il coraggio di cambiare, di provare cose nuove.

Formazione

La formazione è stato il chiodo fisso: quella dei soci, soprattutto i nuovi, e quella dei giovani. Particolarmente soddisfatto è stato per lo svolgimento del RYLA a Malta, con taglio anglosassone, in aula ed all'aperto, per apprendere ed anche per uscire fuori dalla "comfort zone" e conoscere e superare, quindi, i propri limiti, psicologici e fisici.

Amicizia

Personalmente, grazie al suo anno di servizio, ha potuto imparare l'italiano (spesso sottolineando, umoristicamente, qualche difficoltà di pronuncia) ed ha avuto la possibilità di conoscere, attraverso le visite capillari nel territorio, la Sicilia ed i siciliani. Ma soprattutto, conclude, ha avuto l'opportunità di creare forti amicizie che resteranno per sempre.



XL Congresso distrettuale

Milazzo: "Come i progetti di Club hanno fatto la differenza"



“Ci sono progetti meno complessi ed altri più, ci sono service più service ed altri meno, ma non c'è dubbio che il senso rotariano del servizio è “passato” da Evanston al Distretto e dal Distretto ai Club”.

Inizia così il PDG Francesco Milazzo, presidente della Commissione Task Force Rotary Service, la presentazione dei progetti con i quali i club hanno fatto la differenza.

“I Club - continua - nelle relazioni inviatemi hanno evitato di menzionare conferenze, dibattiti et similia non finalizzati ad alcun obiettivo istruttivo o formativo ma, rispetto al vero servizio. Insomma, al Rotary del dire si va vieppiù sostituendo il Rotary del fare e forse anche a quello dei piatti il Rotary dei fatti. Le conferenze teniamocene per noi.”

Un grande apporto comune

Milazzo, poi, entra nello specifico e fa riferimento alle modalità della ritirata di Dunkirk che fu favorita da un insieme variegato di imbarcazioni ove i mezzi più ponderosi erano affiancati da mezzi più modesti, tutti però finalizzati ad un obiettivo comune. In qualche modo è quanto accaduto nel nostro Distretto dove “grandi navi sono state affiancate da imbarcazioni anche molto piccole e tuttavia dignitose e, soprattutto, accomunate alle prime dal condiviso ideale del servizio”.

“E' così - esemplifica - che il nostro Distretto schiera sperimentate grandi navi, come l'Handicamp di Castelvetro, la Francesca Morvillo, Catania Salute e Solidarietà, la

Commissione Professionale di Giovanni Vaccaro per i migranti, Musicainsieme a Librino, Dar il-Kaptan, Progetto Albergheria, a fianco di imbarcazioni più piccole tese però a diventare più grandi, come l'ambulatorio di Modica, e di imbarcazioni piccole, ma non per questo modeste o superflue”.

Piccoli e creativi

“Anzi, - evidenzia - è proprio la dimensione ridotta che consente al Rotary di fissare i propri labari all'interno di Comunità ove il Rotary fa quello che può e già solo per questo fa tanto grazie ad una capillarità spesso oggetto di critiche ma che resta un valore più che un disvalore. Non possiamo pensare che un Club di provincia produca in termini di servizio come un club metropolitano, ma non per questo il Club piccolo diventa inutile: il Rotary ha bisogno dell'uno e dell'altro e, anzi, vi sono Club piccoli spesso creativi e operativi tanto quanto i Club grossi”.

Aree di intervento

Per Milazzo sono individuabili chiaramente delle aree di intervento privilegiate rispetto ad altre.

“Alcuni Club hanno rivolto il loro impegno dedicandosi alla carne viva del disagio sociale. Altri Club hanno profuso le loro energie nel campo della disabilità. Un altro fronte su cui i nostri Club si sono fatti valere è quello che può definirsi dell'impegno civico. C'è poi il settore che non esiste a definire principe circa i service del Rotary ed è il settore sanitario. Un quinto ed ultimo settore di impegno, per altro già emerso in alcuni dei service ora citati, è quello del perfetto raccordo che i nostri Club riescono ad istituire con le Istituzioni scolastiche e universitarie e i loro importantissimi utenti quali sono gli studenti”.

Durata nel tempo

“Moltissimi dei service citati - aggiunge - presuppongono una loro vitalità non ristretta all'arco limitato di un anno sociale ma richiedono di essere proseguite negli anni successivi. Non pensino gli incoming president e i loro incoming che fare questo significhi essere a corto di idee, privi di fantasia o, peggio ancora, copioni”.

E conclude: “Più che mai credo che la via del servizio sia ad oggi il contributo più importante che il Rotary possa dare sia ai suoi soci che alla società. Un Rotary che non offra servizio sarebbe un'organizzazione di poca rilevanza nel mondo odierno così come un club Rotary che non faccia servizio cesserebbe di attrarre nuovi soci e probabilmente perderebbe la propria attrattiva per i soci più giovani”.



XL Congresso distrettuale

Triscari: “Progetti locali e internazionali di ampio respiro ed impatto sociale”

E' prassi che al Congresso Distrettuale, momento di chiusura delle attività di un anno, sia effettuata la “rendicontazione” dell'intero comparto Rotary Foundation come prova della “vitalità” progettuale del Distretto stesso. Questo compito è stato svolto dal PDG Maurizio Triscari, nella sua qualità di presidente della Commissione distrettuale per la Fondazione Rotary, il quale nella prima giornata dei lavori ha evidenziato come per il governatore John de Giorgio la “validazione” dei risultati avviene di fronte a un “parterre” di singolare competenza.

Un past presidente internazionale (Ravi Ravindran) che nello stesso tempo è anche uno dei Trustee del Board della Rotary Foundation, e un Board director in procinto di iniziare il suo biennio di attività (Francesco Arezzo di Trifiletti)!

Sovvenzioni distrettuali

I fatti sono i seguenti! Iniziando dalle Sovvenzioni distrettuali che – come avviene solitamente – vedono progetti di tipo “locale” realizzati sul territorio con immediato coinvolgimento dei rotariani partecipanti, sono stati finanziati undici progetti di area o di gruppi di club, un progetto presentato da due club e infine tre progetti presentati da singoli club.

Nella sua esposizione il PDG Triscari ha rimarcato che a fronte di un finanziamento da parte del Distretto di € 65.000 i club di Sicilia e Malta hanno raccolto altri € 90.000 il che ha portato a oltre € 155.000 il “giro d'affari” riversato come progetti tra Sicilia e Malta che hanno interessato tutte le sei aree focus”.

Sovvenzioni globali

Relativamente alle Sovvenzioni globali, progetti di più ampio respiro e con una connotazione di tipo internazionale, sono stati finanziati tre Global Grant con finanziamento del FODD del Distretto, due Global Grant realizzati senza ricorrere a tali finanziamenti e due borse di studio.

Il relatore ha voluto intenzionalmente descrivere sommarariamente – nel primo settore – un progetto avente come capofila il RC Palermo Agorà e rivolto al Centro di salute di Bikop nel Camerun, un finanziamento per una VTT (la quarta nel nostro Distretto) per un corso BLSD in Marocco.

Global Grant

Particolare significato assumono i Global Grant che vengono svolti senza ricorrere a fondi distrettuali, come quelli avanzati dai club capofila di Augusta e di Lercara Friddi,



che hanno rispettivamente come progettualità l'impianto industriale di attività di caseificazione in Turchia, come contributo allo sviluppo economico-sociale, e la lotta alla malattia “framboesia” nel Congo, la seconda.

Una menzione particolare al RC di Palermo Est che è riuscito ad organizzare un Global Grant da attuarsi in Sicilia con denaro proveniente dalla RF e dal club partner di Norimberga.

E' stata anche assegnata una Borsa di studio al RC Malta per un Master in Psicologia Medica all'Università di Bath e infine abbiamo reso possibile, con la nostra partnership una borsa di studio per una giovane palestinese presso la Cittadella della Pace “Rondine” di Arezzo.

Residui destinati a progetti

Un'attività di tutto rispetto, quest'anno, ha sottolineato il PDG Triscari che ha tenuto a ringraziare i componenti la Sottocommissione per gli aiuti umanitari che terminavano il loro periodo triennale, e che viene completata con la comunicazione dallo stesso data all'assemblea, che tutto il residuo che si troverà a fine 30 giugno, donato dal Distretto alla Fondazione, per espresso desiderio del DG de Giorgio, sarà trasferito ad attività di servizio – da finanziare coi fondi della RF – per progetti concordati con il PDG Scibilia (utilizzando anche suoi residui), nell'anno del DG Sallemi.

Un anno pieno di attività dunque con una conclusione che preannuncia ulteriori impegni.



XL Congresso distrettuale

Bonifazio: "769 attività..."



Carlo Bonifazio, presidente della Commissione Progetti distrettuali 2017-18, nel presentare l'attività dei club, ha evidenziato come, per la prima volta, siano stati realizzati progetti per le aree: Tutela della famiglia e dei minori, Diabete, "Leader" contro la diffusione di sostanze stupefacenti tra gli adolescenti, Imprenditoria: Gioventù mediterranea e prospettive di lavoro. Assieme a questi, naturalmente, vi sono i progetti storici: Basic Life Support and Defibrillation, "No Ictus - No Infarto", Caseificazione.

769 attività

Le attività di servizio svolte sono ben 769. I progetti proposti dal Distretto sono così distribuiti: 6 Tutela Famiglia e minori; 15 Diabete; 8 Leader contro la droga; 13 Imprenditoria; 22 Basic Life Support; 21 No Ictus-No Infarto; 9 Caseificazione.

I progetti si sono svolti sul tutto il territorio del Distretto in maniera abbastanza omogenea. Non vi sono state aree particolari dove abbiamo avuto maggiore concentrazione di progetti. I progetti più gettonati sono quelli dell'area medica. Molto probabilmente questo fenomeno è legato ad una maggiore necessità sul territorio di diffondere la conoscenza sulle malattie (prevenzione e cura).

Progetto "Tutela della famiglia e dei minori"

L'e-Club Distretto 2110 ha affrontato il tema guardandolo attraverso la lente della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità - CRPD. Il Rotary club Palermo

Agorà e il Rotary club Palermo Baia dei Fenici hanno organizzato sia un interclub che due seminari presso un liceo linguistico ed un istituto professionale di Palermo per sensibilizzare gli alunni.

Progetto "Leader" contro la diffusione di sostanze stupefacenti tra gli adolescenti

Il progetto è stato presentato ai dirigenti di istituti di Bagheria. In più occasioni è stato distribuito l'opuscolo dal titolo "La droga, se la conosci la eviti" interamente prodotto dal Rotary club di Bagheria. L'azione del progetto è stata esclusivamente a carico di rotariani (medici, insegnanti).

Progetto Basic Life Support and Defibrillation

La Commissione ha ottenuto l'accreditamento regionale e l'autorizzazione all'espletamento dei Corsi per l'addestramento alle manovre di Rianimazione Cardio Polmonare e l'utilizzo del Defibrillatore semiAutomatico Esterno. I corsi, dedicati alle istituzioni scolastiche, alle forze dell'ordine, alle forze armate, ai soci rotariani e ai giovani rotactiani, hanno permesso di addestrare oltre 800 persone. Sono stati tenuti 52 Corsi di BLSD e 2 incontri divulgativi e di sensibilizzazione. Oltre ai Corsi realizzati dalla Commissione, è stata sostenuta la progettualità dei club su tutto il territorio del Distretto. 22 istruttori sono stati formati con corso per istruttori di BLSD.



Progetto "No Ictus - No Infarto"

Il Progetto prevedeva di esaminare soggetti senza precedenti eventi cardiovascolari, di età compresa fra 50 e 70 anni. I pazienti sottoposti a valutazione clinico-strumentale sono stati un totale di 504. I Rotary Club dell'Area Aretusea (Siracusa, Siracusa Monti Climiti, Siracusa Ortigia, Palazzolo Valle dell'Anapo, Noto Terra di Eoro,

XL Congresso distrettuale

... per fare la differenza"

Pachino, Lentini, Augusta) hanno aderito alla campagna promuovendo il "Rotary No-Ictus Screening Program" per la prevenzione degli ictus ischemici a partenza cardiaca.

Progetto Caseificazione

Il progetto "Caseificazione" nasce dalla pluriennale collaborazione del Distretto 2110 del Rotary International con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia e Col-diretti Sicilia.

I corsi sono stati articolati in più giornate durante le quali gli ospiti delle Case di Accoglienza Straordinaria hanno appreso i rudimenti della caseificazione. In totale sono stati utilizzati circa 2500 litri di latte per produrre oltre 270 Kg di ricotta e 330 Kg di formaggio. Ad ogni singolo corso si è registrata la presenza attiva di rotariani in rappresentanza del proprio Club. Alla fine degli incontri, ai corsisti, è stato consegnato un attestato, con il quale potranno certificare le competenze acquisite. Hanno aderito al progetto i club di Sciacca, Taormina e dell'Area Panormus.

**Progetto Tartarughe**

Il progetto caseificazione aveva anche un sub progetto "Tartarughe"

dove si è potuto registrare una partecipazione massiccia di personale coinvolto oltre che di scolaresche (Ribera e Bagheria rispettivamente circa 500 e 700 bambini di scuola primaria). Sono state liberate 7 tartarughe.

Progetto: "Life Long (Rotarian!) Learning"

Il progetto ha realizzato un soggiorno - studio (25 ore lezioni d'inglese a vari livelli presso la "English Language Academy" con partecipazione a 5 meeting rotariani dei 3 club maltesi), ed anche un weekend formativo "English food" presso "Cooking-School" (21 partecipanti) ed un in-

contro con numerosi rotariani dell'Area Drepanum.

Progetto "Imprenditoria: gioventù mediterranea e prospettive di lavoro"

Un convegno dal titolo "Il Rotary promuove innovazione e passione d'impresa" si è tenuto presso l'aula magna della Scuola Politecnica dell'Università di Palermo su iniziativa del Rotary club Palermo Mondello e di 11 club dell'Area Panormus: Palermo, Palermo Est, Palermo Ovest, Palermo Nord, Palermo Monreale, Palermo Agorà, Corleone, Palermo Mediterranea, Palermo Baia dei Fenici e Palermo Montepellegrino. Altri club del Distretto, come Aragona Colli Sicani, hanno affrontato l'argomento nel loro territorio.

Progetto Diabete, prevenzione e cura delle malattie

15 Club hanno portato avanti convegni e campagne di screening. Fra queste il progetto "eState in salute" del Rotary club di Taormina, ha dimostrato come la sinergia fra Rotary e società civile possa funzionare. Anche i Club di Patti e di Cefalù hanno svolto una importante attività di screening.



XL Congresso distrettuale

Pertini: "You raise me up! Mi rialzerai!"



La testimonianza di padre Miguel Pertini, sacerdote missionario cattolico, nato in Argentina, ci fa addentrare nella realtà del quartiere Zen di Palermo dove lavora da dieci anni, non sempre con tranquillità, talvolta con visite ed incontri non desiderati. Miguel ha fatto conoscere le persone dello Zen, e le loro modalità di vita, si fa per dire, fatta di degrado, violenza e droga. Una realtà ben nota ai rotariani di Palermo che dal 2008 li seguono con la loro presenza, innanzitutto, e dando il sostegno possibile. Una presenza che ha una caratteristica sostanziale: farli sentire persone e non diversi. Stiamo parlando di ben 37 mila individui.

"In questo quartiere - dice padre Miguel - si sente l'assenza dello Stato e, a volte, anche della Chiesa. Per le istituzioni è difficile entrare in contatto. Molto diverso è per le persone che si presentano come uomini e donne che vogliono dialogare con altri ritenendoli al loro stesso livello e trat-

tandoli come tali".

Proprio queste sono le parole che si sentono ripetere: "Mi hanno fatto sentire più persona, non ti fanno sentire uno che vale di meno. Il dialogo è cominciato, soprattutto con le mamme perché hanno intuito, in chi le ha avvicinate, che cercavano questo incontro per spirito di servizio, per vocazione, per stile di vita e non lo facevano per usarle".

I rotariani hanno cambiato la loro vita

Grazie ai rotariani che li hanno sostenuti è cambiata la vita di molti di loro: c'è chi ha avuto la possibilità di andare a scuola, per migliorarsi ed avere altre ed alte aspirazioni. Esemplare la storia di Bartolo che, grazie al progetto "Touch rugby" è diventato nazionale di questo sport e si accinge a seguire altri ragazzi come coach, facendo tesoro di questa sua esperienza professionale ed umana che l'ha aiutato a crescere oltre ogni aspettativa. Si è trattato di un'opera di riscatto, di accompagnamento e di prevenzione. Ed è diventato un esempio per molti altri ragazzi del quartiere. Ma il Rotary non si è fermato a questo. Un altro luogo di aggregazione, la ludoteca, frequentatissima dai ragazzi, nasce grazie al suo sostegno.

E così con le attività estive. Ci sono stati ragazzi che per la prima volta hanno visto il mare, a Palermo, città che si affaccia sul Tirreno. E così è stato organizzato un viaggio nelle isole minori della Sicilia. E poi è nato il laboratorio estivo di danza. Ed ancora, è iniziato il rifacimento del teatro parrocchiale, un vero e proprio centro culturale per le famiglie.

Una comunità isolata ha trovato, grazie al Rotary, solidarietà, apprezzamento, vicinanza: cose che solo persone ricche di valori possono dare ad altre persone.

Padre Miguel, in chiusura del suo intervento, ha ricordato una frase nota ai cattolici: "Tutto quello che avete fatto a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a Me!". Non a caso il motto della sua relazione è stato: "You raise me up", mi rialzerai!



XL Congresso distrettuale

Lo Cicero: "Rotaractiani protagonisti del "nuovo umanesimo" del Rotary"



I giovani, non certo a caso, hanno avuto uno spazio rilevante al Congresso distrettuale: ben cinque interventi, dal PDG Gaetano Lo Cicero (presidente della commissione distrettuale Nuove generazioni) a Giovanni D'Antoni (rappresentante distrettuale Rotaract), da Leonardo Floridia (rappresentante distrettuale Interact) a Leonardo Mancuso (presidente della commissione Scambio giovani) e Federico Milanetti (che ha curato l'organizzazione del RYLA a Malta).

Rotaract: cos'era e come lo si vive oggi

E' toccato a Gaetano Lo Cicero fare il punto e, con esso, una riflessione sullo spazio che i giovani hanno avuto, nel passato, ed hanno, o potrebbero avere, nel presente, nel Rotary.

Il Rotaract veniva visto come una bella esperienza di vita, dove si faceva amicizia, si partecipava rare volte alle conviviali dei club padrini e si incontravano i migliori professionisti. Molta raccolta di fondi e poca attività di servizio che vedeva i rotaractiani utilizzati come braccia operative.

Più attenzione al servizio

Il rotaractiani di oggi hanno molta più attenzione per il servizio, vengono invitati un po' più frequentemente a compartecipare ad attività del club padrino e forse ritengono ancora molto importante l'attività di mentoring. Tuttavia - sostiene Lo Cicero - il Rotary viene visto dai ra-

gazzi come un'associazione datata, "costituita da persone anziane che organizzano barbose riunioni auto celebrative, usate di solito come passerella personale e indirizzate all'apparire più che al fare".

Forse è per questo - aggiunge - che "i ragazzi preferirebbero restare nel Rotaract anche dopo i 30 anni e questo in linea con quanto sta avvenendo nella nostra società in cui si entra nel mondo del lavoro più tardi, si esce dalla famiglia più tardi e ci si sposa più tardi".

Come i giovani vivono nella società di oggi

Lo Cicero fa un'analisi di come è cambiata oggi la società e delle aspirazioni dei giovani. Oggi vivono in una realtà virtuale, in una società forgiata da una cultura che esalta l'apparire sull'essere, l'effimero, ciò che ha valore economico, in poche parole in una società "liquida" dove i valori perdono solidità.

Rotaractiani contro corrente della cultura dell'effimero

"I giovani del Rotaract sono stati capaci di opporsi a questo stato di cose ed hanno avuto la forza di andare contro corrente riportando l'uomo al centro dei loro interessi secondo gli insegnamenti ricevuti nel Rotary di oggi che cerca di costruire un nuovo umanesimo basato sull'impegno individuale, quale forma di presenza attiva nella comunità per realizzare sé stessi attraverso il miglioramento concreto delle condizioni degli altri".

Il Rotary ha bisogno dei rotaractiani

"Ecco perché il Rotary - sostiene - ha bisogno più che mai dei giovani del Rotaract che sono stati già formati ai nostri valori, pronti a fare con noi quel cambiamento sociale che rimette l'uomo al centro dell'interesse. Ma attenzione: ai loro occhi non siamo credibili. La nostra "rivoluzione", il nostro impegno al cambiamento sono visti più come facciata che come reale impegno verso gli altri. Forse hanno ragione. Preferirebbero restare nel Rotaract in cui si riconoscono meglio che entrare a far parte di un Rotary che non dà sufficienti garanzie di mantenere l'impegno ai propri sbandierati valori".

Come attrarre i giovani

E Lo Cicero si chiede: "Cosa fare allora per attrarli e mantenerli? quali sono i loro problemi alla cui soluzione possiamo dare una mano? Cosa fare per guadagnarci la loro fiducia?"

XL Congresso distrettuale

Queste alcune possibili risposte: “Occorre adattare alle loro esigenze la struttura dei club con: agevolazioni finanziarie; riunioni con i giovani soci che devono essere partecipative, creative, accoglienti; comunicazioni digitali facendo largo uso dei social network; attività di servizio che sono l’occasione dell’incontro generazionale, della comunione e condivisione di un progetto sociale che unisce soci di diversa età ed esperienza; organizzazione di attività che possano coinvolgere tutti i componenti della famiglia”.

Coinvolgimento

“I nuovi giovani soci sono professionisti e leader anche se forse non ancora affermati e da tali vanno trattati coinvolgendoli attivamente nella gestione del club e responsabilizzandoli delegando loro l’organizzazione di attività di servizio insieme ai soci più anziani. Il mix di generazioni è una forza da usare e che va incontro alle aspettative dei giovani soci. Ogni rotariano deve trasmettere le sue conoscenze immedesimandosi nei problemi dei giovani. Mentoring attivo significa supporto pratico attivo e non formazione teorica”.

Scendiamo in campo

“Queste sono azioni concrete che favoriscono l’adesione, l’appartenenza, l’impegno dei giovani soci. Se veramente crediamo nei nostri sbandierati valori, scendiamo in campo in prima persona accanto ai giovani mettendo la faccia nelle nostre azioni di servizio proprio e soprattutto perché sono rivoluzionarie rispetto al modo di fare e di pensare comune. Non lasciamo i nostri giovani ad agire da soli”.
“Molti giovani possono essere attratti dai nostri valori e dal nostro impegno per il sociale, l’etica, la pace. L’azione delle nuove generazioni ha un ruolo fondamentale nel Rotary di domani. I nostri club potranno crescere solo se saranno capaci di diventare multigenerazionali creando

quell’affiatamento che deriva dalla condivisione di progetti e attività con i giovani. Ed anche a noi, vecchi soci, lavorare con i giovani ci sarà di utilità, ci comunicheranno l’entusiasmo di lavorare per servire e la loro gioia di vivere in un gruppo”.



Un’analisi che è stata completata da Giovanni D’Antoni con descrizione delle attività del Rotaract (vedi numero di giugno del Magazine) e da Leonardo Floridia per l’Interact, mentre Leoluca Mancuso ha evidenziato il successo dello Scambio giovani nel Distretto e Federico Milanetti ha proposto i commenti di alcuni partecipanti al RYLA di Malta (vedi numero di aprile del Magazine).



XL Congresso distrettuale

Attestati e riconoscimenti

Come da tradizione il governatore ha assegnato una serie di attestati e riconoscimenti a quanti si sono distinti per operosità nel suo anno.

Progetto globale “Un albero per ogni rotariano”

Al Rotary club Ribera che ha piantato 1250 alberi con una media di 24,5 per ogni socio, a Salemi con 250 alberi (media 11,4), a Sciacca con 264 (media 3,3) e al coordinatore del progetto Calogero Cumbo.

Riconoscimenti

Associazione Francesca Morvillo ed al presidente Giancarlo Grassi per il lavoro pluriennale verso il sociale.
Vincenzo Autolitano, per il grande impegno verso i meno abili.

John Gilbert, presidente Rotary club Gozo, per la leadership mostrata nella ristrutturazione del suo club.

Commissione azione professionale, per il lavoro di squadra nell'aiuto ai migranti.

Rotary club Bagheria, per il lavoro verso il sociale.

Commissione BLSD, coordinata da Goffredo Vaccaro, per il lavoro verso il sociale.

Rotary club Castelvetro, presidente Maria Rosa Barone, per l'Handicamp Castelvetro e per il lavoro pluriennale a favore dei meno abili.

Commissione progetto Caseificazione, presidente Santo Caracappa, per il lavoro pluriennale nel sociale.

Elisa Gumina, presidente della sottocommissione per le sovvenzioni, per i tre anni di intenso lavoro nel gestire le sovvenzioni.

Commissione Scambio giovani per il lavoro di Leoluca Mancuso, Orsola Caciccia, Maurizio De Simone, Vito Cocita, Giuseppe D'Angelo, Fernanda Paternò Castello di Caracci, Giuseppe Piccione e Giovanna Tumino.

Contribuzioni Fondo annuale Rotary Foundation

Rotary club Palermo Mediterranea (presidente Ottavio Rago) con 220\$ per socio, Rotary club Ragusa (presidente Giuseppe Polara) con 167\$ e Rotary club Malta (presidente Robert Ghirlando) con 158\$.

Paul Harris Fellows

Federico Milanetti, Rotary club La Valette, per il lavoro fatto a favore del RYLA 2018.

Le donne del “Défilé d'Amour”, progetto pluriennale del

RC Palermo Teatro del Sole, che hanno realizzato una sfilata proRotary Foundation: Francesca Leto, Fabiana Labisi e Francesca Bottino.

Alfredo Nocera, Rotary club Palermo, co-segretario distrettuale.

Rosario Indelicato, Rotary club Giarre Riviera Jonico Etnea, tesoriere distrettuale.

Antonio Randazzo, Rotary club Palazzolo Acreide Valle dell'Anapo, segretario distrettuale.

Sostegno al Distretto

Nicola Sanfilippo, manager di Sicilia Outlet Village.

Attestati

Organizzatori del Congresso



Ian De Cesare, David Carrington, Anne Marie Bianchi, Robert Ghirlando, Ulli Salomo, Brian Sullivan.

Staff del governatore e segreteria



Antonio Randazzo, Alfredo Nocera, Rosario Indelicato, Massimiliano Fabio, Patricia Salomone, Pia Pollina, Francesco Milazzo, Pietro Maenza, Orazio Agrò, Eugenio Labisi, Vincenzo Nuzzo, Maurizio Pettinato, Brunella Bertolino, Giovanna Fondacaro, Mattia Branciforti, Eliana Di Mauro, Giuseppe Sinacori, Giovanni Gianino e Antonio Balbo.

XL Congresso distrettuale

Alfio Di Costa proclamato DG 2020-21



La proclamazione di Alfio Di Costa a DG 2020-2021 è stata un'altra occasione di emozione. E' quella che ha mostrato sul palco l'ingegnere di Nicosia, affiancato dalla moglie Ina e dalla figlia Ludovica, laureata in ingegneria-architettura. L'altra figlia Doriana, studentessa universitaria di medicina e chirurgia, era impegnata a Roma per motivi di studio. Di Costa ha voluto ringraziare i componenti del suo club, il Rotary di Nicosia, che lo ha sostenuto. I ringraziamenti sono andati anche alla commissione che lo ha designato, presieduta da Gaetano Lo Cicero, ed ai past governor che l'hanno accolto e che lo affiancheranno nel suo anno di governatorato. Alfio Di Costa ha un lungo curriculum professionale e rotariano. Svolge la sua attività a Nicosia e Palermo, progettando e dirigendo opere civili e industriali, pub-

bliche e private. E' esperto nel settore delle energie alternative. E' consulente Italgas, del gruppo ENI e della banca MPS. E' socio fondatore e componente del consiglio di amministrazione della EDK Energy. E' Cavaliere di merito del Sacro militare ordine Costantiniano di San Giorgio. E' tra i fondatori della onlus "ABC", Associazione bambini cardiopatici. E' stato presidente del Rotary club Nicosia (2000-2001), assistente di più governatori, prefetto distrettuale, presidente di varie commissioni distrettuali.

E' Paul Harris Fellow con tre rubini. Ha ricevuto il premio distrettuale per il servizio svolto a favore della Fondazione Rotary. Segue con interesse il mondo della Comunicazione ed è molto attivo sui social media. Ama il cinema, l'arte ed in particolare la musica.

Premio Vignola a Ahmed Zanya Bugre

La motivazione "in riconoscimento della sua incessante azione dedicata all'accoglienza e all'assistenza di migranti e della capacità di sostenerli moralmente e concretamente nel loro percorso di integrazione, nel rispetto assoluto del principio della pari dignità di cui ogni uomo è meritevole" illustra bene perché quest'anno il Premio Ferruccio Vignola, "Servire per lo sviluppo in un Mediterraneo di pace", intitolato allo scomparso PDG, sia stato assegnato ad Ahmed Zanya Bugre. Il premiato è nato in Ghana ma risiede a Malta dove esercita la professione di avvocato. Sposato con Marcelle Nèè Seychell, con tre figli Naomi, Jasmine



ed Ezekiel, presenti in sala, commossi quanto il congiunto. Ha consegnato il

premio, assieme a John de Giorgio, la signora Tota Vignola.

XL Congresso distrettuale

Un regalo si trasforma in un progetto di servizio



E' tradizione che i componenti della squadra distrettuale, staff e segreteria, al termine di un anno di servizio, facciano un dono al governatore uscente. John de Giorgio e Monique, hanno accettato moralmente il dono che Antonio

Randazzo ha consegnato a nome di tutti. Hanno deciso, tuttavia, di devolvere la somma raccolta, 4.300 euro, ad un progetto di servizio che completerà così l'impegno preso all'inizio dell'attività di governatore del Distretto 2110.

Sessione amministrativa: approvati bilancio e nomine

I lavori congressuali sono stati preceduti dalla sessione amministrativa, presieduta dal governatore John de Giorgio, che ha visto partecipare 97 delegati in rappresentanza di 55 club (59,41% di 93). Antonio Randazzo, in apertura dei lavori, viene nominato segretario del congresso. L'assemblea, dopo la relazione di Nunzio Scibilia e di Vincenzo Nuzzo, approva all'unanimità il bilancio consuntivo a.r. 2016-17. De Giorgio comunica che la commissione di designazione del governatore distrettuale dell'anno 2020-21 ha prescelto Alfio Di Costa, socio e past president del Rotary club di Nicosia, e lo propone per la elezione: l'assemblea approva. Viene nominato vicegovernatore per l'anno rotariano 2018-19, come da regolamento, il governatore uscente John de Giorgio. Viene votata e nominata, quindi, la commissione di revisione del rendiconto a.r. 2017-18, che risulta composta da Giovanni Aloisio, Alberto Leone, Marisa Leto. A seguire viene nominata la Commissione di revisione dello statuto e del regolamento distrettuale a.r.

2018-19 che risulta composta da: Francesco Arezzo di Trifiletti, Antonio Mauri, Attilio Bruno, Gaetano Lo Cicero, Giovanni Vaccaro, Francesco Milazzo e da Alessandro Algozzini, Filippo Ferrara, Rosario Indelicato, Luigi Nobile e Alfredo Nocera. Il governatore John de Giorgio, a questo punto, riferisce all'assemblea dei tentativi di ricerca di un immobile in locazione che possa contestualmente ospitare la segreteria distrettuale e l'archivio storico. Tali tentativi non hanno avuto al momento un esito favorevole. Vincenzo Nuzzo propone l'acquisto di un immobile utilizzando l'avanzo di gestione dei governatori precedenti. Tale proposta registra l'opinione favorevole di Giombattista Sallemi mentre il socio Nino Morisco suggerisce di rivolgersi agli enti ecclesiastici oppure di tentare di ottenere uno degli immobili sequestrati alla mafia. Attilio Bruno, infine, propone, intanto, di continuare a cercare immobili in locazione che consentano di accogliere segreteria ed archivio. L'assemblea approva la conferma a 110 euro a socio della quota annuale.

XL Congresso distrettuale

Il passaggio del collare



John de Giorgio cede il collare di governatore a Giombattista Sallemi: è il momento più solenne del XL Congresso del Distretto 2110. E' anche il momento di maggiore emozione, per i due protagonisti e per le loro consorti, Monique e Teresa, ed anche per l'assemblea che ha seguito i lavori con grande partecipazione, sottolineando le fasi più salienti con applausi. Un Rotary vivo, attivo, anzi reattivo, quello che John de Giorgio ha consegnato a Giombattista

Sallemi. Il Distretto, attraverso commissioni e club, ha dimostrato di interpretare al meglio la linea di Ian Riseley, ed ha fatto la differenza, ed è pronto, sotto la guida di Giombattista Sallemi ad essere d'ispirazione, come chiede Barry Rassin. Sarà un modo diverso nella continuità, ma sempre con rigore e nel rispetto delle regole etiche rotariane.

Sallemi ha ringraziato John per l'armonia che ha connotato le iniziative di preparazione al prossimo anno rotariano. Il rapporto tra i due governatori dovrebbe essere d'esempio per la vita interna dei club. John ha ringraziato a lungo Monique, evidenziando il ruolo della consorte ed il valore della famiglia. Adesso toccherà a Teresa stare al fianco di Titta, così come ha fatto sulla pedana del salone del Westin, stringendogli la mano per sostenerlo già da subito nel suo cammino di governatore, certo esaltante ma naturalmente impegnativo. Un testimone, il collare, che Sallemi riceve conscio del lavoro che lo aspetta. Non tanto per stimolare l'operosità dei club che hanno dimostrato fantasia, efficienza, sensibilità, ma per altri due aspetti: l'effettivo, che scende sempre più, e la litigiosità nei club, che sale altrettanto in alto.

John e Titta hanno avuto l'abbraccio di due grandi rotariani: Ravi Ravindran e Francesco Arezzo di Trifiletti. Il primo continua il proprio impegno nel Rotary dopo essere stato presidente internazionale nel 2015-16, il secondo inizia da luglio una prestigiosa attività come Board director internazionale. Il congresso ha dimostrato che il Distretto 2110 ha grandissime potenzialità per fare del bene nel mondo, alle comunità vicine ed a quelle che sono distanti. Lo attestano la generosità di tutti i soci che si impegnano con la loro professionalità e disponibilità in progetti grandi e piccoli, senza alcun interesse personale. Solo per servire.



Calendario visite del Governatore

Visite di luglio

Caltanissetta giovedì 05 luglio
Mussomeli - Valle del Platani venerdì 06 luglio
Valle del Salso venerdì 06 luglio
San Cataldo sabato 07 luglio
Gela domenica 08 luglio
Niscemi martedì 10 luglio
Lipari - Arcipelago Eoliano sabato 14 luglio
Marsala giovedì 19 luglio
Trapani venerdì 20 luglio
Trapani - Birgi - Mozia sabato 21 luglio
Trapani - Erice sabato 21 luglio
Alcamo domenica 22 luglio
Bivona "Montagna delle Rose - Magazzolo"
 mercoledì 25 luglio
Menfi "Belice - Carboj" giovedì 26 luglio
Sciacca venerdì 27 luglio
Agrigento sabato 28 luglio
Ribera domenica 29 luglio

Visite di agosto

Milazzo giovedì 02 agosto
Barcellona Pozzo di Gotto venerdì 03 agosto
Patti - Terra del Tindari sabato 04 agosto
Sant'Agata di Militello domenica 05 agosto
Lentini sabato 11 agosto
Pachino venerdì 24 agosto
Noto - Terra di Eoro venerdì 24 agosto
Siracusa lunedì 27 agosto
Messina martedì 28 agosto
Stretto di Messina mercoledì 29 agosto
Messina Peloro giovedì 30 agosto
Augusta venerdì 31 agosto

Guida per la visita del Governatore ai Club

Durante il suo mandato, il governatore è tenuto a recarsi in visita ufficiale presso ogni club del distretto per: concentrare l'attenzione su importanti questioni rotariane; prestare speciale attenzione ai club deboli e in difficoltà; motivare i rotariani a partecipare ad attività di servizio; assicurare che i documenti costitutivi e il regolamento dei club siano conformi ai documenti costitutivi del RI, soprattutto in seguito ai cambiamenti apportati dai Consigli di Legislazione; riconoscere personalmente i contributi eccezionali dati dai rotariani del distretto. La visita del governatore si svolgerà in due tempi: incontro amministrativo e incontro conviviale.

Nel corso della visita amministrativa il governatore incontrerà: per primo il presidente (da solo), poi il presidente e il segretario, dopo anche i presidenti delle commissioni e i soci (sarà presente anche l'assistente del governatore), successivamente incontrerà i presidenti, i segretari e i consigli direttivi dei club Rotaract e Interact (saranno presenti anche i rispettivi Delegati giovani).

Il club confermerà al governatore: il numero e le qualifiche dei soci; che siano stati versati i contributi a Zurigo e al distretto; che siano stati nominati l'istruttore del club e il delegato alla Rotary Foundation; che i soci siano registrati in My Rotary; che i progetti presentati siano

realizzabili; che si svolgano regolari assemblee.

La visita del governatore è riservata esclusivamente ai soci del club. La successiva conviviale è riservata esclusivamente ai soci del club e ai loro familiari. Il pranzo o la cena saranno frugali (un primo o un secondo, frutta e/o dolce).

Il menù non deve prevedere pietanze o condimenti che contengano noci (intere, a granelli, in polvere o in qualsivoglia forma), né cibi contaminati da noci.

In occasione della visita, e durante tutto il suo mandato, il governatore non vuole che i club utilizzino somme di denaro per l'acquisto di doni, fiori o quant'altro, da destinare allo stesso, alla consorte e ai suoi più stretti collaboratori che dovessero accompagnarlo.

Chi volesse potrà effettuare un ulteriore versamento, in aggiunta agli obiettivi preventivati dal club, alla Fondazione Rotary sul Fondo annuale. Lo scambio dei gagliardetti completerà l'incontro. Sarà gradita l'ammissione di nuovi soci e il conferimento di onorificenze rotariane. Durante tutte le fasi delle visite si raccomanda vivamente la puntualità, il rigoroso rispetto dei tempi e del protocollo.

Filippo Ferrara



Progetto nazionale

Lo spreco alimentare nel mondo:



Lo spreco alimentare è un problema planetario che non può essere sottaciuto né ignorato e rappresenta uno dei tanti paradossi del mondo contemporaneo a causa della dimensione che ha raggiunto. Le cause del fenomeno sono molteplici e ci sono differenze tra il mondo industrializzato e quello in via di sviluppo: in Europa e Nord America il cibo viene sprecato di più nella fase di consumo, mentre in Asia Meridionale e Africa sub-sahariana la maggior parte di cibo viene “perso” a livello di produzione, conservazione e trasformazione (a causa di fattori climatici, limiti tecnologici e organizzativi).

Emergenza spreco alimentare

Lo spreco alimentare è un'emergenza alla quale da alcuni anni le maggior organizzazioni internazionali (FAO, Commissione europea) dedicano particolare attenzione. Ogni anno, nel mondo si sprecano 1,3 miliardi di tonnellate di cibo ancora perfettamente commestibile, un terzo di quanto prodotto e 4 volte la quantità necessaria per sfamare circa un miliardo di persone nel mondo a rischio di denutrizione. Anche in Europa i dati sono preoccupanti: circa 79 milioni di persone oggi vivono al di sotto della

soglia di povertà, ma contemporaneamente viene buttato spesso cibo perfettamente commestibile. La riduzione dello spreco alimentare diventa quindi una tappa fondamentale della lotta contro la fame, coerentemente con gli obiettivi di sviluppo nel millennio.

In Europa, si producono circa 89 milioni di tonnellate di rifiuti alimentari (179 kg pro capite) e in Italia, ogni anno, viene buttato da 70 a 96 kg/pro capite di cibo commestibile.

Smettere di sprecare

Smettere di sprecare vorrebbe dire anche smettere di inquinare, se è vero che per produrre un kg di cibo si immettono nell'atmosfera, in media, 4,5 kg di anidride carbonica e che solo in Italia gli sprechi agroalimentari, dal campo alla tavola, emettono circa 4 milioni di tonnellate di anidride carbonica.

Lo spreco alimentare assume quindi sempre più una rilevanza non solo economica ma anche culturale, sociale, sanitaria e ambientale rappresentando, in un mondo dove ogni giorno migliaia di persone muoiono per mancanza di cibo, un problema etico e di sostenibilità del nostro presente e del nostro futuro.

Ridare valore al cibo

“Per nutrire il pianeta, l'unica strada è ridare valore al cibo, ridare valore a ciò di cui ci nutriamo. Per farlo dovremmo agire sulla scuola e sul nostro corpo. Sviluppare un nuovo tipo di intelligenza, quella alimentare. Ecco il gene che ci manca, la vera modificazione che dobbiamo introdurre nel nostro DNA culturale. Quella alimentare, è un tipo di intelligenza che innesca un effetto a catena, partendo dai nostri stili di vita, dai nostri modelli di produzione e di fruizione”.



Progetto nazionale

un problema da affrontare e risolvere

Sono parole di Andrea Segrè, socio del Rotary Club Bologna Ovest, professore ordinario di Politica Agraria internazionale e comparata all'Università di Bologna e fondatore di Last Minute Market.

Lo spreco fa male

E dice ancora Andrea Segrè, “il cibo ha un grande valore. Non soltanto perché soddisfa un bisogno essenziale: senza mangiare non viviamo. Ma anche perché “dentro” il cibo c'è la salute, la natura, le tradizioni, il lavoro. Insomma una parte importante della nostra cultura.

Sprecarlo, cioè rifiutarlo quando ancora si potrebbe mangiare, fa male a tutti. Alla nostra società perché è ingiusto gettare via del cibo buono quando ancora tante persone non possono permettersi di acquistarlo. Al nostro ambiente e alla nostra economia perché i rifiuti inquinano l'aria che respiriamo e smaltirli costa tanto.

E poi sprecando un alimento sprechiamo anche le risorse naturali servite per la sua produzione: la terra, l'acqua, l'energia”.

Sensibilizzare i giovani

Vi sono vaste aree del pianeta in cui uomini, donne e bambini muoiono di fame mentre nelle società evolute, in cui si dovrebbe riscontrare una maggiore conoscenza e consapevolezza, il 50% dello spreco alimentare avviene tra le pareti domestiche.

Lo spreco alimentare rappresenta un problema che non è sostenibile e che va affrontato a partire dalla sensibilizzazione delle giovani generazioni di consumatori.

Il Rotary deve agire

Da questa riflessione nasce una domanda: cosa potrebbe fare il Rotary per contribuire a diffondere stili di vita virtuosi e la cultura della riduzione dello spreco alimentare? La risposta è stata semplice ed immediata: il Rotary non può rimanere insensibile di fronte ad un problema così diffuso e con importanti risvolti etici, economici e sociali. Il Rotary deve agire!! Nasce così l'idea di far conoscere la gravità e la dimensione del fenomeno e di far nascere un progetto di sensibilizzazione e di contrasto dello spreco che parta dalla scuola nella convinzione che le azioni con-

tro lo spreco alimentare potranno essere efficaci se passano attraverso l'educazione scolastica, capace di stimolare e promuovere un reale cambiamento culturale nelle nuove generazioni. Il Rotary deve entrare nelle scuole e condurre campagne informative, divulgative e formative per far sì che gli alunni diventino testimoni e sentinelle della riduzione dello spreco alimentare in famiglia e a scuola.

La capillare diffusione dei club Rotary nel territorio può essere la chiave di volta per raggiungere quanti più soggetti possibili e dare un significativo contributo alla conoscenza e alla soluzione del fenomeno.

Distretti italiani insieme

L'idea è piaciuta anche ai Governatori dei Distretti 2031, 2032, 2041, 2042, 2072, 2080, 2090, 2100 - che l'hanno entusiasticamente condivisa - per cui si è dato vita, in collaborazione con Last Minute Market, al progetto “Il Rotary contro lo spreco alimentare”.

Il progetto prevede la stampa e la distribuzione di un opuscolo e incontri di sensibilizzazione e formazione - con il supporto di materiale audiovisivo - con gli alunni e gli insegnanti delle scuole primarie e secondarie. Successivamente saranno realizzati laboratori attivi nelle classi con la partecipazione diretta dei ragazzi che potranno sviluppare idee e progetti sul tema. Le migliori idee e migliori progetti daranno vita ad un concorso che si svilupperà a livello locale, distrettuale e nazionale. Infine ci sarà una vetrina dei progetti migliori alla Convention internazionale di Amburgo, ai primi di giugno del 2019.

E adesso andiamo... a scuola

Nella fase di preparazione, il 2 dicembre 2017 si è svolto a Bologna il primo Seminario di Formazione dei Delegati distrettuali per il progetto. Ogni Distretto partecipante era presente con uno o due delegati. Nel corso della interessante formazione, Andrea Segrè e Matteo Guidi, di Last Minute Market, hanno delineato le linee guida del progetto e hanno illustrato il materiale didattico che sarà utilizzato per l'attuazione del progetto nelle scuole primarie e secondarie del territorio nazionale.

Titta Sallemi



Progetto PBLs-D (Pediatric Basic Life Support and early Defibrillation)

La sfida dell'emergenza pediatrica



Affrontare un'emergenza pediatrica è una sfida per qualsiasi soccorritore si trovi ad esserne coinvolto. Allo stesso tempo è ormai ampiamente dimostrato che la Rianimazione Cardio Polmonare di Base nel bambino in arresto cardiorespiratorio, se tempestiva, idonea, appropriata, efficace, aumenta la probabilità di ripresa delle funzioni vitali. Il bambino, infatti, risponde prontamente al trattamento precoce ed alle manovre a lui dedicate (PBLs) che tengono conto delle differenze anatomiche, fisiopatologiche e cliniche.

Se nell'adulto l'arresto cardiorespiratorio è prevalentemente di origine cardiaca, nel bambino è l'insufficienza respiratoria a rappresentare la maggior causa (60%) degli arresti cardiaci. Oltre a malattie respiratorie (bronchiolite, polmonite, asma, ingestione di corpo estraneo) altre cause importanti sono lo shock settico o lo shock ipovolemico da disidratazione per diarrea e vomito prolungati. L'arresto cardiaco primitivo è raro, circa il 10% dei casi.

I ritmi defibrillabili sono presenti nel 7,6% tra 1 e 7 anni e nel 27% tra 8 e 18 anni. Quest'ultima evidenza epidemiologica giustifica la scelta di inserire nei corsi di PBLs la Defibrillazione Cardiaca. Il PBLs-D ha quindi come scopo principale la prevenzione del danno cerebrale da ipossia e la Catena della Sopravvivenza sintetizza il miglior approccio al bambino compromesso. I 5 anelli della Catena della Sopravvivenza in età pediatrica sono: Prevenzione, Rianimazione Cardio Polmonare, Allarme, Soccorso avanzato, Cure post-arresto.

Da tre anni nella commissione distrettuale BLS-D, presieduta da Goffredo Vaccaro, vengono eseguiti corsi di PBLs presso le scuole primarie e della prima infanzia sostenendo il progetto che il RC Grammichele Sud Simeto ha realiz-

zato con la collaborazione della dott.ssa Adriana Privitera, cardiologa, socia del club e componente della commissione distrettuale BLS-D, e della dott.ssa Piera Giacalone, responsabile della Promozione e della Tutela della Salute nel Territorio per l'Azienda Gravina di Caltagirone.

Anche quest'anno sono stati istruiti docenti delle Scuole Primarie e dell'Infanzia del territorio sia come re-training dopo due anni come Mirabella Imbaccari (I.C. De Amicis), Palagonia (I.C. Ponte), che per la prima volta come Militello (I.C.P. Carrera), Palagonia (I.C. Blandini), già completati, Castel di Iudica, Caltagirone (Istituto Maria Ausiliatrice), Scordia e Ramacca per un totale di circa 180 insegnanti. Ancora una volta il Rotary diventa protagonista nel territorio, al servizio dell'umanità.



Commissione Azione professionale

Subito al lavoro per sostenere i giovani maturandi

“Gentile Giovanni Vaccaro, mentre ci prepariamo per la fine dell’anno rotariano, vorremmo congratularci per i Suoi risultati in qualità di Presidente di Commissione Azione professionale 2017/2018 per il Distretto 2110! Ci auguriamo che ricoprire l’incarico di presidente di commissione aiutando i club a realizzare i loro obiettivi di servizio e network sia stata un’esperienza gratificante”.



Questa la comunicazione appena ricevuta da Evanston, che condivido pienamente con i componenti la Commissione Distrettuale 17/18, che si sono impegnati seriamente: Gioia Arnone, Tonino Borruto, Giacomo Ferrato, Gioacchino Gaudio di Saracina, Gaetano Tranchina e Giuseppe Vella. Come è noto, ci siamo occupati soprattutto del progetto interdistrettuale “Madri e Figli Migranti”, sostenendo i Club che hanno voluto spendersi, mettendo a disposizione i “professionisti”, appartenenti a varie classifiche rotariane, in favore dei minori migranti.

I risultati dell’azione svolta sono stati presentati a Taranto nel corso della Conferenza Presidenziale di Ian Riseley e condensati in una apposita pubblicazione, ricca di foto e articoli pubblicati su questo Magazine durante lo scorso anno rotariano.

Nel corso del Congresso, John de Giorgio ha voluto ringraziare sia i Club che si sono impegnati durante l’anno e i rispettivi Presidenti - Marsala (Marilena Lo Sardo), Sciacca (Francesco Raso), Caltagirone (Filippo Ferrara), Mazara del Vallo (Enzo Montalbano), Ribera (Serafino Mazzotta), Castelvetro (Maria Rosa Barone), Trapani Birgi Mothia (Dorotea Messina), Mussomeli (Roberto Di Leo), Palermo Ovest (Sergio Aguglia), Palermo Sud (Roberto Lo Nigro) e gli altri dell’Area Panormus - sia i suddetti componenti della Commissione, con un attestato.

L’azione è “sostenibile” ed è incoraggiata anche da Titta Sallemi, il quale ha nominato quali componenti la Commissione per l’anno 2018/2019 gli amici Marina Rapisarda di Acireale, Ugo Alongi di Enna e Filippo Sorbello di Palermo Est. Presto la Commissione per l’Azione Profes-

sionale si riunirà, per concordare le linee guida e si metterà a disposizione dei Club che vorranno prestare la loro opera in favore dei minori migranti, i quali, senza accompagnatori, continueranno ad avvicinarsi nelle varie comunità di accoglienza.

Ma non solo.

L’Azione professionale richiede ad ogni Rotariano di operare con integrità e di mettere a disposizione la sua competenza per rispondere ai problemi e ai bisogni del territorio. Insieme, i rappresentanti delle varie categorie potranno impegnarsi in diverse azioni di servizio, mettendo a frutto le rispettive esperienze.

Una di queste azioni potrebbe essere facilmente svolta in favore dei maturandi delle scuole superiori, da riunire per il loro orientamento professionale. Conoscere in quali settori sono richiesti i nuovi “cervelli” e confrontarsi apertamente con esponenti di classifiche “tradizionali”, ma soprattutto “nuove”, potrà arricchire il bagaglio di chi ha già scelto e di chi non ha ancora scelto il proprio futuro formativo e lavorativo.

Per questa ragione, la Commissione Distrettuale propone fin d’ora ai Club e alle rispettive Commissioni questo tema: “MATURITA’. E POI?” L’esperienza di chi già opera proficuamente nei vari campi potrà essere di ausilio alle nuove generazioni. Così l’azione, in sinergia con il Rota-ract e l’Interact, sarà anche a servizio della Gioventù.

Buon lavoro ai Club e ai soci che vorranno rimboccarsi le maniche.

**Ugo Alongi, Marina Rapisarda,
Filippo Sorbello, Giovanni Vaccaro**



Guglielmo Serio e la cultura del dovere

Guglielmo Serio, non è più con noi. Il 22 di giugno se n'è andato in punta di piedi, all'improvviso, lasciando un vuoto difficilmente colmabile. Aveva 90 anni, ma non li dimostrava. L'attenzione per gli eventi quotidiani e per i grandi temi sociali dei quali si è sempre interessato, la mente lucida e l'entusiasmo lo rendevano giovane. Il Rotary, il Distretto e il Club Palermo Est, del quale è stato Presidente nell'anno Rotariano 1978 – 1979, hanno perso una autorevole figura di riferimento; tutti noi abbiamo perso un amico. Perché Guglielmo era un amico. "SII AMICO" era il motto del Presidente Internazionale Bill Huntley nell'anno Rotariano 1994 – 1995,

anno del suo governatorato, e Guglielmo lo seppe interpretare appieno, cogliendone il significato vero ed autentico, fondando il suo credo Rotariano sull'Amicizia, sulla disponibilità e sulla solidarietà.

Durante l'anno da Governatore, sviluppò il tema "Il Rotary per una nuova stagione di doveri" che ha magistralmente sintetizzato, qualche mese fa, nella prefazione del volume pubblicato in occasione del 60° Anniversario del Rotary Club Palermo Est: "... Occorre ora che qualcosa cambi nella mentalità della gente e si comprenda che è la cultura del dovere che ci rende migliori e disponibili verso gli altri, che ci induce a porgere la mano generosa ai nostri simili e a dividerne i bisogni, in sostanza a realizzare un impegno di vita che ci porti a difendere i più umili e i più deboli, a proteggere i minori contro la violenza, a sorreggere gli handicappati nel loro doloroso



cammino, gli anziani affinché non siano condannati alla solitudine e alla emarginazione, i giovani affinché sia ad essi assicurata la continuità nel lavoro.

È la cultura del dovere che rifiuta gli intollerabili rigurgiti discriminatori del passato o peggio la riemersione dell'insensato razzismo, purtroppo sempre in agguato. È la cultura del dovere che impone una equilibrata tutela degli immigrati che cercano rifugio nel nostro territorio al fine di soddisfare i loro primari ed essenziali bisogni di vita.

È la cultura del dovere che richiede che il volontariato, questa grande scommessa dell'Uomo con cui si tende ad

affermare e riaffermare ogni giorno che la vita val la pena di essere vissuta in tutte le situazioni anche di sofferenza e di povertà, si consolidi in tutte le direzioni possibili...".

Cultura, autorevolezza e grande dirittura morale ne hanno fatto un protagonista indiscusso nella società e nella professione. Insigne Magistrato, Presidente di Sezione del Consiglio di Stato prima a Roma e poi

in Sicilia, Presidente del Tar per oltre dieci anni, Consigliere di Stato, Presidente del Cga e Docente di Diritto fallimentare presso l'Università degli Studi di Palermo e Avvocato.

La Sua affabilità e il tratto signorile ne facevano un gentiluomo d'altri tempi. Il Suo ricordo rimarrà sempre vivo in coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerlo e di apprezzarne le doti di uomo, di magistrato e di rotariano.

Titta Sallemi

Il suo impegno nella professione e nel Rotary

Guglielmo Serio aveva 90 anni. E' stato presidente di sezione del Consiglio di Stato a Roma e successivamente in Sicilia. Nella regione siciliana è stato presidente del TAR per oltre 10 anni, presidente del Consiglio di giustizia amministrativa (CGA), docente di Diritto fallimentare all'Università di Palermo. Esercitava la professione di avvocato.

E' stato commissario del Comune di Palermo tra il 2000 e il 2001 quando Leoluca Orlando si dimise per candidarsi alla presidenza della Regione. Nel 2012, dopo le dimissioni di Vittorio Sgarbi da sindaco, è stato

nominato commissario del comune di Salemi.

Guglielmo Serio è stato socio e presidente del Rotary club Palermo Est nell'anno rotariano 1978-79. Governatore del Distretto 2110 Sicilia Malta nel 1994-95, improntò il suo anno di servizio al motto del presidente internazionale Bill Huntley "Sii Amico" definendolo come "un messaggio volto a sollecitare tutti gli uomini di buona volontà alla disponibilità, alla solidarietà, a porgere la mano generosa ai propri simili, a soccorrere chi si trova in stato di necessità e quindi a non rimanere in disparte, ma piuttosto ad

intervenire là dove vi è bisogno di aiuto e di sostegno infondendo speranza e fiducia."

Ha continuato a servire nel Rotary con incarichi di altissimo prestigio. Solo per ricordare gli ultimi: presidente onorario della Commissione Azione professionale e componente del Consiglio consultivo dei Past Governor (Governatore John de Giorgio 2017-18), Presidente della Commissione per la Giustizia e il Diritto (Governatore Francesco Milazzo 2015-16), Presidente della Commissione Giustizia (Governatore Giovanni Vaccaro 2014-15).

Il Rotary assegna la Borsa di studio Pitanza a Sandji Sila, giovane della Guinea Bissau



Sandji Sila, un giovane della Guinea Bissau, ha avuto assegnata la borsa di studio Franco Pitanza, dal Distretto 2110 del Rotary International. La cerimonia è avvenuta presso la Locanda del Samaritano alla presenza dei past governatori Antonio Mauri, Salvo Sarpietro e di numerosi esponenti dei club catanesi. L'iniziativa trae origine dalla decisione di Francesco Milazzo, governatore nell'anno 2015-16, di destinare parte dei residui del proprio bilancio, al sostegno di un percorso di formazione e di integrazione di un giovane migrante giunto nel nostro paese dopo una traversata piena di pericoli e di incertezze. Proprio

Milazzo ha coordinato la cerimonia di consegna alla quale hanno partecipato la moglie dello scomparso imprenditore, Marcella, ed il figlio Matteo. Padre Mario Sirica, che è il coordinatore e l'animatore della Locanda del Samaritano, ha sottolineato il valore emblematico di questo gesto di solidarietà e di vicinanza, soprattutto in questo particolare momento. Ha preso la parola anche il prof. Maurizio Caserta per l'associazione Mediterraneo Sicilia Europa che monitorerà il percorso formativo di Sandji Sila.

La borsa di studio Franco Pitanza ha un valore di euro 4.000, finanzierà il corso di studi superiori triennali del giovane e sosterrà anche i costi dell'iscrizione e dell'esame per la patente informatica europea ECDL e per i corsi di lingua inglese. Il percorso formativo scelto prevede, infatti, l'iscrizione presso l'Istituto professionale Cristoforo Colombo di Catania per l'Industria e le Attività Marinarie - Produzione industriali e artigianali - Manutenzione e assistenza tecnica.

Nel 2015 Sandji dalla Guinea Bissau, tra i 20 paesi più poveri del mondo, giunge in Italia come rifugiato umanitario minore al Porto di Pozzallo dopo aver percorso Senegal, Mali, Burkina Faso, Niger e Libia. Viene allora accolto dalla comunità per minori "Il Quadrifoglio" di Catania. Compiuta la maggiore età riceve ospitalità presso il dormitorio maschile "Casa San Vincenzo De Paoli" dove alloggia tutt'ora.

Nel paese di origine ha frequentato una scuola araba per sei anni e una scuola portoghese per altri cinque anni. In Italia ha conseguito il diploma di licenza media e nel settembre 2017 ha iniziato il primo anno di scuola superiore presso il CPIA di via Velletri a Catania. Conosce diverse lingue: mandingo, come lingua dell'etnia originaria, portoghese e italiano.



Progetto interdistrettuale Youth Exchange

29 nostri ragazzi pronti per partire



Ultimati gli abbinamenti, i nostri ragazzi sono pronti per partire. Qualcuno, una volta concluse le scuole, ha già iniziato la propria vacanza all'estero, per poi tornare in Italia e contraccambiare l'ospitalità al coetaneo/a con cui attualmente sta vivendo questa splendida esperienza.

Ecco l'elenco dei nostri 29 ragazzi dello Scambio Breve (tra parentesi Club sponsor): Alberti Elena (RC Siracusa) andrà negli Usa, Alongi Elena (RC Catania Est) in Finlandia, Cairone Laura (RC Palermo) negli Usa, Castellaneta Elena (RC Milazzo) in Francia, Ciriacas Eric (RC Ragusa Hybla Heraea) in India, Condorelli Laura (RC Catania Sud) negli Usa, Di Lillo Alessandra (RC Ragusa Hybla Heraea) in Austria, Di Lillo Emilia (RC Ragusa Hybla Heraea) in Ungheria, Ferrara Gaia (RC Catania) negli Usa, Fiorenzo Alison (RC Catania) in Francia, Iacobone Anna (RC Catania Est) in Francia, La Cagnina Teresa (RC Catania) negli Usa, Mancino Roberta (RC Palermo Sud) in Messico, Mazza Cristina (RC Ragusa Hybla Heraea) in Ungheria, Morgante Francesco (RC Palermo) negli Usa, Morgante Pietro (RC Pa-

lermo) in Argentina, Morgante Sergio (RC Palermo) negli Usa, Olivito Giulia (RC Sciacca) in Francia, Passanisi Beatrice (RC Augusta) in Francia, Pennino Tommaso (RC Catania) in Belgio, Ragusa Eva (RC Modica) negli Usa, Ragusa Luna (RC Modica) in Belgio, Rizzo Mario (RC Catania Etna Centenario) negli Usa, Savarino Nomi (RC Siracusa) in Canada, Subba

Giorgio (RC Milazzo) in Spagna, Tedeschi Chiara (RC Caltanissetta) in Finlandia, Totis Francesca (RC Augusta) in Francia, Varvaro Virginia (RC Palermo Est) in Ungheria, Ventrice Matteo (RC Lipari) in Finlandia.

Buon viaggio ragazzi, divertitevi e siate validi ambasciatori del vostro Paese e dei valori del Rotary!

Leoluca Mancuso



Progetto interdistrettuale Youth Exchange

Luigi, in Giappone tra modernità e tradizione

L'anno di scambio è un'esperienza formativa sotto tutti i punti di vista. Insegna ad adeguarsi a circostanze quasi completamente estranee, essendo catapultati di botto in un mondo del tutto nuovo senza avere effettivamente nessuno al proprio fianco. Una nuova lingua, una nuova società ed un nuovo te. Inizia così una delle più incredibili esperienze della tua vita. Non è una sorpresa infatti che i più difficili da affrontare sono proprio i primi mesi, nei quali il non comprendere quasi nulla di quello che si sente è indubbiamente ostacolante. Bisogna iniziare ad abituarsi all'idea che la tua vita ora è lì, e quindi distogliere i propri pensieri da ciò che invece accade nel tuo paese di provenienza.

Scuola e club activities

Entrando nell'ambito personale, il Giappone è un paese davvero diverso dall'Italia, a partire dalla scuola che dura fino alle circa sei del pomeriggio e di conseguenza occupa la tua intera giornata. Le lezioni finiscono alle 16.35, da quel momento in poi iniziano le club activities, anche esse trattate con la massima serietà.

Tradizione e nuove tecnologie

Si tratta di un paese in cui convivono simultaneamente le più nuove tecnologie al mondo e le più antiche tradizioni rimaste esattamente come erano una volta. È molto comune infatti trovare un tempio o un santuario Shintoista nel bel mezzo della metropoli. Rigore e disciplina stanno alla base di tutto, la vita si basa sul lavoro e sull'impegno. Non è una sorpresa il fatto che il Giappone infatti sia uno dei paesi più socialmente sviluppati al mondo.

La loro cultura gli insegna ad usare la massima cautela e gentilezza verso il prossimo, ad essere sempre cordiali ed ospitali. Per quanto questa possa essere una bellissima caratteristica



del loro carattere, ciò rende difficile capire quello che realmente il tuo interlocutore pensa, e quindi diventa

necessario utilizzare la massima attenzione ad ogni piccolo segnale che si riceve.

Severità ed efficienza

Con il tempo si impara ad adeguarsi, e vivere in una società che sebbene molto severa funziona perfettamente sotto ogni aspetto diventa anche piacevole. Si danno per scontate cose come il treno che arriva spaccando il secondo, il portafogli che ritorna entro una settimana se viene perso, e le strade pulite dovunque si vada.

In conclusione la mia esperienza di scambio giovani in Giappone è sicuramente stata molto positiva e mi ha insegnato a crescere ed a cavarmela da solo in situazioni del tutto nuove. Chi entra forte ne esce più forte, chi entra debole ne esce più forte ancora. Grazie al Rotary ho avuto la possibilità di visitare diversi posti e di conoscere decine di altri exchange student provenienti da tutto il mondo, con i quali ho potuto stringere amicizie che sono sicuro potrò portare con me per tutta la vita.

Luigi Beccali



Progetto interdistrettuale Youth Exchange

Sofia: "Il mio anno più bello? In Canada"

Inizierò questo "articolo" presentandomi, il mio nome è Sofia Arcidiacono e l'anno scorso ho preso parte al Programma di Scambio Giovani offerto dal Rotary International. Dopo poco aver spedito la mia Application per partecipare al programma ho ricevuto la notizia più bella della mia vita, sarei partita per il Canada entro pochi mesi. E così il tempo iniziò a volare, da febbraio mi sono ritrovata ad agosto come in un battito di ciglia.

Junior tra i senior

Salutare famiglia e amici non è stato facile, devo ammetterlo. Anche i primi tempi in Canada non sono stati facili. All'inizio il mio inglese non era dei migliori, ed essere la ragazza nuova durante il "Senior Year" non è molto bello. Tutti conoscevano tutti, avevano i loro gruppi di amici, e io avevo la sensazione che non c'era spazio per me in questo mondo appartenente a loro.

Un giorno però, parlando con la mitica Orsola Caciccia, mi sono presa di forza e capii che non avevo niente da perdere, dovevo solo provarci. E così iniziò l'anno più incredibile e meraviglioso della mia vita.

Ho avuto il piacere di incontrare persone magnifiche, a partire dalle mie tre famiglie ospitanti, passando per tutte le persone che fanno parte del Rotary, per arrivare a tutte le amicizie straordinarie che mi sono create.



Giocatrice di rugby

Quest'anno ho sfidato me stessa. Ho preso parte a molteplici attività offerte dalla scuola: ho cominciato dallo scattare foto per l'annuario scolastico e poi ho preso parte a due team sportivi, rugby e atletica leggera. Non avrei mai detto in tutta la mia vita che sarei diventata una giocatrice di rugby, ma apparentemente sono abbastanza dotata e soprattutto mi diverto

tantissimo, e questo è ciò che importa realmente!

Grazie a tutti per questo anno

Il mio anno ad Halifax ha portato così tanto nella mia vita che non so neanche come ringraziare tutte le persone che ne hanno fatto parte e soprattutto tutte le persone che l'hanno reso possibile. Comincio ringraziando mia madre, che è stata sempre al mio fianco giorno per giorno durante questa mia avventura, in seguito ci tengo a ringraziare il Rotary International e tutte le persone che ne fanno parte, specialmente Orsola Caciccia, Leoluca Mancuso e Giacomo Cracchiolo, che sono stati sempre presenti e mi hanno sempre dato una mano a superare le difficoltà. Infine, ci tengo a ringraziare tutte le persone che ho incontrato durante la mia esperienza in Canada. Voi tutti avete reso questo, l'anno più bello della mia vita. Grazie davvero!

Sofia Arcidiacono



Paternò: una stele per i siblings

Il Rotary club Paternò - Alto Simeto si è ritrovato presso la Piazza della Concordia per inaugurare e donare alla città di Paternò una stele, realizzata dal socio Maestro Barbaro Messina. La stele rappresenta il Progetto Sibling, un progetto rivolto ad aiutare e valorizzare i fratelli di giovani disabili.

Questo progetto il Rotary club Paternò - Alto Simeto lo ha portato avanti durante l'anno rotariano 2015/2016, anno di Presidenza del Past President Ezio Contino e del Governatore Francesco Milazzo, a cui è molto caro il Progetto dei Sibling. All'inaugurazione ha preso parte il sindaco di Paternò, Antonino Naso, che ha contribuito insieme alla sua giunta alla realizzazione del progetto di messa in opera della stele, e nel suo intervento



ha ringraziato il Rotary per quest'opera ricca di significato donata a Pa-

ternò rivalutando in questo modo una piazza della città.

Agrigento: raccolta di viveri e farmaci per la parrocchia di Villaseta



A conclusione dell'anno rotariano 2017/2018, il Rotary club Agrigento ha completato la sua attività di servizio su Villaseta.

Dopo la raccolta di viveri si è proceduto alla consegna di farmaci da banco, più di duemila confezioni, generosamente raccolti da farmacisti rotariani, alla parrocchia S. Croce di Villaseta, alla presenza del parroco don Gioacchino e dei suoi collaboratori.

Caltanissetta: Macalube, io non gioco lì...



Il 24 settembre del 2014 alle Macalube di Aragona morivano due bambini, Laura e Carmelo Mulone, fratello e sorella, sepolti dal fango di una eruzione improvvisa di un vulcanetto. Carmelo quel giorno compiva 9 anni e per regalo aveva chiesto al padre, carabiniere in servizio alla caserma di Ioppolo Giancaxio, di portarlo a visitare quello strano spettacolo della natura: le macalube di Aragona. Il padre aveva acconsentito, portando con loro la sorellina Laura di 7 anni. Un boato, una enorme massa di fango proiettata verso il cielo da un vulcanello e quella che doveva essere una giornata di festa, si era trasformata in pochi attimi in una immane tragedia. Undici agosto del 2008; il Villaggio di Santa Barbara era immerso nell'afa di una calda giornata d'estate, quando alle 17 circa il frinire dei grilli veniva interrotto da un tremendo boato. Una

massa di circa 12.000 metri cubi di fango veniva eruttata dalle Macalube di Terrapelata. Il geologo Arcangelo Pirrello di Caltanissetta, che dalla



mattina seguiva le deformazioni del suolo segnalate da alcuni residenti, riusciva a mettersi in salvo, scattando alcune impressionanti immagini del

fenomeno. Solo per miracolo l'eruzione non si trasformava in tragedia.

E' proprio ricordando i due bambini deceduti ad Aragona, convinto che il loro sacrificio non debba restare vano, che il Rotary club di Caltanissetta, guidato dal presidente Enrico Curcuruto, ha organizzato, un progetto di sensibilizzazione e prevenzione del rischio geologico rivolto agli alunni della scuola media "Vittorio Veneto" del Villaggio Santa Barbara, solo poche centinaia di metri distante dall'area dei vulcanelli.

L'area delle Macalube, per la sua vicinanza e per le sue caratteristiche affascinanti, costituisce purtroppo un richiamo continuo per i bambini ed i ragazzi del Villaggio che, inconsapevoli dei rischi che corrono, trascorrono, giocando a piedi od in bicicletta, lunghe ore nell'area. A nulla sono

valse le recinzioni più volte realizzate dall'amministrazione comunale attorno all'area e più volte rubate, né gli avvertimenti verbali e scritti della Protezione civile comunale. Consapevoli che senza formazione e sensibilizzazione a poco valgono divieti e recinti, il Rotary club di Caltanissetta ha coordinato il progetto che si è articolato in varie fasi.

Le attività sono iniziate con un incontro con i ragazzi della locale scuola media di sensibilizzazione e formazione sul rischio geologico dell'area delle Macalube di Terrapelata. L'incontro, tenuto nell'aula magna della scuola alla presenza del dirigente scolastico Mario Cassetti, ha visto alternarsi interventi dei tecnici della Protezione



... e gli studenti creano cartelli di divieto

ne civile, guidati da Cristoforo Costa, e dell'Università di Catania, con un gruppo di ricerca coordinato dal prof. Giorgio De Guidi.

E' stata fornita ai ragazzi una chiara spiegazione dell'origine geologica del fenomeno delle macalube, descrivendo l'utilizzo delle nuove tecnologie con droni e GPS per il monitoraggio in sicurezza delle aree sismiche e vulcaniche. Sono state descritte e spiegate norme e comportamenti da adottare al fine di minimizzare il rischio geologico dell'area, rispondendo alle domande dei ragazzi.

I tecnici del comune di Caltanissetta guidati dall'assessore comunale ing. Giuseppe Tumminelli e dal geologo comunale Giuseppe Bologna hanno



ripercorso con lucida memoria le fasi di attività delle macalube, descrivendo la normale attività di degassamento e le attività parossistiche, in



particolare quella del 2008, che si è contraddistinta per l'enorme energia liberata e per la quantità di materiale eruttato. Sono stati sintetizzati gli interventi comunali messi in campo per la realizzazione di studi e monitoraggi per porre in sicurezza la stessa area, garantendo in un prossimo futuro una piena valorizzazione a favore delle giovani generazioni degli abitanti del Villaggio.

I ragazzi della scuola media Vittorio Veneto, guidati dalle professoresse Anna Del Popolo Carciopolo, Maria Paola Fonti, Lucia Maria Giannone, Luigia Maria Giunta, Patrizia Gumina, Concetta Lacagnina, Concetta Pilato, Fabiola Riggio e Concetta Sauto, si sono distinti per l'attenzione e la partecipazione.

La seconda fase del progetto ha visto l'attivazione di lavori di gruppo a scuola durante i quali i ragazzi, rielaborando il materiale didattico consegnato, guidati dagli insegnanti

e collaborati da professori dell'Istituto Tecnico Geotecnico "Mottura" e del Liceo Artistico "Juvara" di Caltanissetta, hanno realizzato, mediante disegni a mano ed al computer, dei segnali di pericolo da apporre nell'a-



rea e della cartellonistica didattica da esporre a scuola.

L'ultima fase del progetto ha visto l'intervento diretto dei soci del Rotary Club di Caltanissetta; sono stati stampati, apposti su apposita segnaletica metallica gli elaborati dei ragazzi e piantati dai soci tutti intorno all'area dei vulcanetti per avvisare del pericolo concreto ragazzi e bambini.

L'esperienza di formazione alla scuola media Vittorio Veneto ha costituito un esempio concreto di collaborazione virtuosa tra amministrazione locale, associazionismo e mondo della ricerca che potrà nuovamente essere riproposta al servizio del territorio e della comunità locale.

In linea con il motto del governatore John De Giorgio, siamo sicuri che ancora una volta tutti insieme, aumentando il nostro servizio alla comunità, abbiamo fatto la differenza!



Trapani Birgi Mozia: l'impegno per i migranti

Il Rotary club Trapani Birgi Mozia ha ricevuto la visita del PDG Giovanni Vaccaro, rientrato dalla Presidential Pace Building Conference 2018, tenutasi a Taranto; erano presenti Daniela Vernaccini, assistente del Governatore, insieme all'ex presidente della Corte dei Conti di Trieste, Antonino Costanza, socio del Club di Mazara del Vallo.

Sul tema "Il migrante minore accolto con amore" il PDG, dopo l'esposizione del service svolto ed illustrato dalla presidente Dorotea Messina, ha esposto una coinvolgente relazione che, dal progetto internazionale "Mediterraneo unito", del 2014/2015, si è sviluppato ed è arrivato all'odierno progetto "Madre e figli migranti",



cialistiche, con prescrizione e richieste di esami di laboratorio e strumen-

didattica: sempre andando a trovare questi giovani sono state svolte lezioni di italiano, storia e geografia, e sono state coinvolte, fra le docenti, anche le mogli dei soci del club. È stato donato materiale didattico.

I risultati sono stati la guarigione dei giovani affetti da patologie e l'acquisizione di competenze come il saper leggere e scrivere. La presidente ha mostrato il video riguardante il service ed il PDG Vaccaro ha portato in visione altri video.

Di questi, quello presentato a Taranto ha suscitato particolare emozione! Il PDG inoltre ha donato l'opuscolo "Il migrante minore accolto con amore" presentato alla conferenza di Taranto e distribuito a tutti i partecipanti dei vari distretti italiani e dove il club Trapani Birgi Mozia per la sua attività è citato più volte.



puntando i riflettori sulle madri e sui minori non accompagnati che sbarcano sulle nostre coste e su come i governatori d'Italia, Malta, San Marino ed i rotariani dei 13 Distretti si sono impegnati a servire, andando in contro alle loro esigenze.

Il club Trapani Birgi Mozia ha eseguito in pieno questo service, mettendo a disposizione dei giovani provenienti da Mali, Eritrea, Gambia, Guinea, Nigeria, Pakistan e Ghana, la professionalità dei propri soci, che sin dal mese di gennaio, sono andati in due case di "prmissima accoglienza" di Trapani, a donare la propria opera.

Sono state eseguite visite mediche con donazione di materiale sanitario e farmacologico, con prestazioni spe-

tali e con successivi controlli. È stata eseguita una seconda attività,



Palermo Est: "Prevenire è meglio che riparare"



Nell'ambito del Progetto del club Palermo Est, dedicato al tema Protezione Civile e Ambiente, si è tenuto un incontro coordinato dal responsabile della Commissione Mario Santoro, in accoglimento della proposta dell'associazione di volontari dell'Ordine degli ingegneri A.P.E.C.I., presidente il prof. Guido Umiltà, di dedicare una conviviale a questi temi invitando i responsabili del Comune e dell'Ufficio Regionale.

Ha introdotto il prof. Umiltà che ha illustrato i quattro punti sui quali si basano i Piani di Protezione Civile: la previsione, la prevenzione, la gestione dell'evento e il ritorno alla normalità. L'arch. Franco Mereu, responsabile della Protezione Civile del Comune di Palermo ha, invece, evidenziato alcune criticità del territorio nei riguardi di eventi alluvionali che sono stati presi in esame nella stesura del Piano da poco approvato dal consiglio comunale.

Coordinamento necessario

Ha fatto seguito la relazione dell'ing. Calogero Foti, direttore del Dipartimento Regionale della Protezione Civile, che ha sottolineato la necessità del coordinamento delle varie forze che possono intervenire in occasione degli eventi calamitosi e della indispensabile cooperazione dei cittadini, adeguatamente informati/formati dalla amministrazione comunale evidenziando, così, come gli eventi cala-

mitosi investano tutti dalle strutture pubbliche, agli ordini professionali, alle associazioni di volontariato, ai singoli cittadini.

Ha chiuso gli interventi il prof. Angela Candela che ha sottolineato l'importanza di essere preparati a reagire ad eventi calamitosi di diversa natura, soprattutto per un territorio fragile come il nostro, nel quale sono presenti diverse categorie di rischio (sismico, idrogeologico, vulcanico, etc).

Un Piano di Protezione Civile per ogni Comune

In particolare, condizione necessaria è che ogni Comune presente sul territorio si doti di un Piano di Protezione Civile; ad oggi, circa il 50% dei comuni siciliani ne sono dotati. Si tratta di un documento complesso nel suo insieme ma che deve essere sufficientemente flessibile, per essere utilizzato

per tutte le emergenze, incluse quelle impreviste, e semplice, in modo da divenire rapidamente operativo.

Aggiornamento continuo

Altro punto fondamentale è l'aggiornamento continuo del Piano che deve tenere conto dell'evoluzione dell'assetto territoriale e della variazione negli scenari di rischio attesi. Anche le esercitazioni periodiche contribuiscono all'aggiornamento del Piano di Protezione Civile, perché ne convalidano i contenuti e valutano le capacità operative e gestionali del personale. Durante l'emergenza, infatti, è fondamentale sapere "chi fa che cosa" al fine di ottimizzare le risorse. Altrettanto importante è il coinvolgimento attivo della popolazione, con l'informazione, le esercitazioni periodiche al fine di sapere cosa fare durante l'emergenza e far prendere coscienza alla popolazione del fatto di vivere in un'area a rischio.

Informare la popolazione

Anche se non dichiarato espressamente, dall'incontro è emersa l'esigenza di perfezionare il Piano di Protezione Civile di Palermo e la necessità che di esso venga adeguatamente informata la popolazione. E', quindi, necessaria non una battaglia, ma una azione di stimolo nei riguardi della amministrazione da compiere con quello spirito di servizio del quale il Rotary, da tempo parte attiva su questi temi, potrebbe farsi carico.



Catania Nord: sostegno continuo a persone down ed Aiuto alla vita



Due progetti portati a termine e festeggiati al Rotary club Catania Nord dalla presidente Liliana Daidone Piccirillo, in un incontro con i ragazzi campioni di indoor rowing dell'Associazione italiana persone down e con le loro famiglie e con il Centro di aiuto alla vita. Luciano Sfogliano, ideatore, assieme a Claudio Cinà, nel 2013, del Progetto "Una sudata per un sorriso", sostenuto dai club Rotary Acicastello (presidente Gaetano Fede), Catania Est (presidente Sebastiano Spoto Puleo), Catania Nord (presidente Piero Maenza) e Sud (presidente Giuseppe Argurio) ed anche dal Distretto 2110, ha illustrato i traguardi raggiunti dagli atleti speciali che hanno proseguito l'attività negli anni successivi con il supporto dei presidenti Gino Monforte e Vladimiro Fuochi.

In prima fila la medaglia d'argento ai campionati europei e campionessa italiana Daniela Teriaca con i suoi compagni di squadra protagonisti di eccezionali prestazioni. La compagine catanese è stata la più numerosa per partecipazione ai campionati nazionali. La presidente dell'A.I.P.D., Aida Fazio, ha aggiornato i rotariani sulle difficoltà di prosecuzione dell'attività, ma ha avuto assicurazione dalla presidente Daidone e da Luciano Sfogliano,

che segue i ragazzi come cardiologo, che anche per il prossimo anno (come ha anticipato in una riunione con grande sensibilità il presidente incoming Massimo Consoli) vi sarà il costante appoggio del Rotary Catania Nord.

Momenti di commozione, subito dopo, per la cerimonia di consegna a Silvana Petralia, vicepresidente del Centro di aiuto alla vita, di un completino e di un assegno (con il contributo della socia Ludovica Fuochi) per l'acquisto di latte e medicinali presso una farmacia che farà uno sconto par-

ticolare sui prezzi per la particolare destinazione dei prodotti acquistati. La presidente Liliana Daidone ha raccontato come l'iniziativa sia nata da una lettera pubblicata dal quotidiano La Sicilia in cui una giovane di 19 anni rivelava che aveva deciso di tenere il bambino che aspettava, anche se il padre l'aveva rifiutato. Proprio il bambino che aveva in grembo le aveva dato la forza e l'energia per continuare a lottare. Silvana Petralia ha lanciato un appello chiedendo di sostenere con il volontariato l'attività dell'associazione.



Enna: consegnati i premi Domina

Il Rotary club di Enna ha organizzato la cerimonia di premiazione del 6° Premio Domina nella Sala Convegni dell'Ospedale ennese. Alla presenza del PDG Attilio Bruno, dei rappresentanti di tutti i club service ennesi e di numerosi soci e ospiti, il presidente Emanuele Cassarà ha introdotto la serata, che ha registrato anche l'ingresso di un nuovo socio, la prof.ssa Marinella Adamo. Sono stati quindi consegnati i riconoscimenti agli autori premiati: per la sezione "letteratura", Oscar Sacchi, per il libro "Lei non sa chi sono io", con la collaborazione di Andrea Poli, già vincitore di un Premio Domina; per la sezione "arti visive" il duo comico siciliano "I Badaboom" (formato da Alessandro Aiello e Giuliana Di Stefano) per il video "Lui e lei al centro commerciale";



la migliore opera di carattere siciliano è stata giudicata "Detti celebri delle madri sicule" della catanese Consuelo Consoli. La giuria non ha ritenuto di assegnare il premio per la sezione "vignette e strisce umoristiche". Emanuele Cassarà ha quindi consegnato un particolare riconoscimento al presidente incoming Alessandro Spadaro, autore del nuovo "format" del Premio, e ad Eugenio Amaradio, vecchio amico estimatore di Umberto Domina e instancabile promotore e organizzatore della manifestazione. Il particolare incontro è stato infine arricchito dall'esibizione degli attori Elisa Di Dio e Franz Cantalupo, che hanno letto con passione brani tratti dalle opere di Umberto, e del "fantasista" palermitano Paride Benassai.

Festa del decennale della flotta Sicilia - Malta

Il 22 ottobre dell'anno 2007, nei locali del Circolo Canottieri Jonica, alla presenza del governatore del Distretto Rotary Sicilia - Malta, Salvo Sarpietro, un gruppo di rotariani avevano costituito la Flotta Sicilia - Malta, appartenente alla "International Yachting Fellowship Rotarians". Nella prima riunione è stata consegnata la carta costitutiva e la nomina del primo commodoro alla guida della flotta siciliana, nella persona di Luigi Falanga. L'adesione alla flotta aveva coinvolto i rotariani con la passione del mare e l'interesse per la nautica con manifestazioni, regate, crociere, riunioni, azioni di protezione ecologica. Nei dieci anni che sono seguiti, sotto la guida di diversi commodori, i partecipanti alla flotta hanno raggiunto il numero di 160.

Quest'anno, in occasione del decennale della costituzione della flotta, nei locali del Circolo Canottieri Jonica, si è svolta la festa del decennale alla quale hanno partecipato oltre ai tanti componenti degli squadroni della flotta, autorità e i past-commodori che si sono succeduti.

Ha aperto i lavori il capitano dello squadrone di Catania, Marco Lom-



bardo, il quale dopo i saluti ha dato la parola al primo commodoro Luigi Falanga che nel suo intervento ha ricordato la nascita della flotta con i suoi 40 componenti. Adesso, con 160 iscritti, ha conquistato il posto di prima flotta del mondo. Dopo ha elencato iniziative che sono state realizzate nei primi due anni di attività.

Sono seguiti gli interventi dei commodori che hanno guidato la flotta: Giovanni Ianora, Vincenzo Autolitano, Santi Maccarrone, Fabio Angiolucci e Giancarlo Grassi, attuale commodoro in carica. L'ultimo intervento è stato quello di Nello Catalano, che guiderà la flotta nel biennio 2019/2021. Il futuro commodoro ha parlato dei

prossimi programmi con iniziative che devono portare a fare conoscere i valori che vuole realizzare la flotta che si ispirano a quelli del Rotary. Tali iniziative prevedono il coinvolgimento dei giovani dei Rotaract, delle società sportive, delle istituzioni. Parlando della salvaguardia dell'ambiente, attraverso la proiezione di un filmato, ha fatto vedere i danni dell'inquinamento marino con la presenza della plastica. La festa si è conclusa con i saluti dell'ex presidente dell'Autorità Portuale di Catania, Cosimo Indaco, del Controcomodoro, Mario Costa, di Dario Consoli e Claudio Molina del Circolo Jonica, e dei past governor, Salvo Sarpietro e Concetto Lombardo.

Stretto di Messina: "Il Rotary dal fascismo al piano Marshall"

Il R.C. Stretto di Messina, presidente Giuseppe Prinzi, ha invitato la dottoressa Francesca Lo Faro per una conversazione sulla storia del Rotary dal fascismo al piano Marshall. La diffusione del Rotary, in Italia, risale alla Prima guerra mondiale: il primo club nacque a Milano nel 1923, il secondo a Trieste e nel 1925 i Club erano già tredici. Il Rotary italiano dei primordi ha una caratteristica sulla quale, a parere della relatrice, bisogna porre l'accento: i fondatori erano industriali del comparto tessile e questi avevano stretti contatti con gli americani.

Nei primi anni del fascismo sono proprio i rotariani a diffondere una buona immagine di Mussolini negli USA; ma, alla sua caduta sono i club di Messina e di Palermo (la Sicilia è la prima regione ad essere liberata) a propagandare i valori della democrazia americana.

Durante gli anni trenta, il sodalizio diviene espressione degli ambienti della finanza e dell'industria elettrica; ma, alla fine del decennio, il Rotary italiano vive una profonda crisi. I singoli club subiscono il controllo del potere politico ed il 14 novembre 1938, a Roma, a Palazzo Salviati, il Consiglio Nazionale del Rotary decide l'autoscioglimento dei trentadue club. "La disposizione in fondo, - sostiene Lo Faro - è un effetto dei provvedimenti antisemiti. In Germania, infatti, Hitler aveva già bandito il Rotary e gli

orientamenti intransigenti dei tedeschi vengono seguiti, in Italia, da Mussolini." Dopo l'armistizio di Cassibile ai vertici del sodalizio troviamo la presenza di militari: Giacomo Zanussi, uno dei principali negoziatori delle trattative di pace, riveste l'incarico di direttore delle riviste e sarà il segretario dell'unico distretto italiano. Nel 1944 riaprono le sedi siciliane di Palermo, Messina e Catania e il 24 febbraio 1948, al cospetto del presidente del Consiglio De Gasperi, di Andreotti, dei ministri rotariani Corbellino e

Merzagora, la sede di Roma. Il Rotary rafforza il rinnovato rapporto democratico tra un'Italia repubblicana e gli USA e "si connota sempre più come pilastro della fedeltà della Nazione al Patto Atlantico". Bisogna, infatti, sottolineare che, nell'immediato dopoguerra, il Rotary Internazionale è l'unico interlocutore, perché è l'unico

club service operante in Italia. Il Rotary farà anche una grande propaganda al Piano Marshall per far conoscere agli italiani l'importanza degli aiuti economico-finanziari per l'Europa, annunciati il 5 giugno 1947. Ancora oggi la storia del sodalizio continua a suscitare un notevole interesse da parte di sociologi e storici (Cianci, Viale, Salvati, Raniero, Rombaldi, per citarne alcuni), anche se il primo a studiare, con attenzione, l'organizzazione e lo sviluppo del Rotary Club fu, nel XX secolo, Antonio Gramsci.



Modica: la politica come progetto

Il Rotary club di Modica ha organizzato un convegno per ricordare Emanuele Guerrieri, parlamentare Dc dal 1946 al 1963, morto a 68 anni nel 1968, sottosegretario nei governi Zoli (1957) e Fanfani (1958), che non fu solo uomo politico ma valente avvocato del foro modicano.

Disegnò la città del futuro con scelte strategiche e una visione di insieme. La sua figura è stata ricordata nel corso del convegno e grazie anche ad una mostra documentaria ospitata a Palazzo Grimaldi resa possibile dal contributo della famiglia.

Uomo schivo ma lungimirante Emanuele Guerrieri da sottosegretario ai Lavori Pubblici riesce a dare alla città tre infrastrutture che ne segneranno lo sviluppo. A cominciare dal ponte che da Emanuele Guerrieri prende il nome che scavalca la vallata della Fiumara e collega la parte orientale con quella occidentale del territorio ibleo scavalcando il centro storico

della città. L'attuale sede dell'ospedale Maggiore si deve alla scelta dello stesso Guerrieri che porta dai 50 posti letto della sede del S. Martino a Modica Alta a 250. A lui si deve anche l'intuizione del porto di Pozzallo e delle sue potenzialità per la cui costruzione firmò il primo stralcio dei lavori nella qualità di sottosegretario.



La sua vicenda politica è stata tracciata da Giuseppe Barone, storico e presidente della Fondazione Grimaldi, mentre Antonio Borrometi, socio del club, ne ha ricordato l'alto profilo di avvocato e di giurista. I nipoti Emanuele

Guerrieri Ciaceri e Daniele Solarino hanno arricchito gli interventi con ricordi e aneddoti familiari. Il presidente del Rotary, Filippo Castellet, ha annunciato la volontà di istituire una scuola di formazione politica che sarà intitolata ma soprattutto ispirata dall'insegnamento di un uomo che visse la politica come servizio alla comunità.

Pantelleria: sostegno alla missione in Benin

Con la serata sulla missione umanitaria nel Benin si sono concluse le attività di service del Rotary club Pantelleria, presieduto da Caterina Culoma. E' stato un anno in cui si sono realizzati numerosi progetti attivati sul territorio isolano in collaborazione con la scuola e con le diverse associazioni, come la Croce rossa, presieduta da Mariano Rodo, con la collaborazione di Sergio Minoli.

Il club, inoltre, si è aperto al mondo anche con il sostegno ad un progetto umanitario attivato da una nostra concittadina, Rossella Casano, che da alcuni anni si reca come volontaria nel Benin, uno Stato dell'Africa occidentale, per sostenere le popolazioni locali che vivono situazioni di estrema povertà.

Con il supporto di immagini molto eloquenti, Rossella Casano ha raccontato il viaggio fatto nel maggio scorso a cui ha partecipato anche un altro volontario pantesco, il dottor Benedetto Barone che si è prodigato nella cura di bambini e adulti effettuando, in pochi giorni, 100 visite, 70 estrazioni e piccoli interventi in situazioni di estrema precarietà. "L'Africa che conosco - ha detto Rossella Cassano - è anche miseria, dolore, povertà assoluta, vissuta dalle popolazioni con umiltà e grande dignità. Tutto ciò che arriva in questi villaggi è portato da noi volontari grazie alla generosità di amici e conoscenti. Le comunità del Benin vivono del nostro aiuto, noi arriviamo con le valigie piene di medicinali e di cibo per i bambini più piccoli."

In un asilo, nel villaggio di Domè, si riesce ad assicurare un pasto al giorno a 100 bambini, dai 3 ai 5 anni, con una quota mensile di 120 euro versata tramite la Onlus Et Vous di cui Rossella è vicepresidente. Ai bambini viene fornito anche un quadernetto didattico per aiutarli nel loro percorso di apprendimento. Inoltre è stato consegnato materiale sanitario, indispensabile per disinfettare e curare le ferite che in queste zone sono spesso causa di morte. La nuova necessità è quella di costruire dei servizi igienici dal costo di circa 2000 euro per evitare che i bambini si rechino nella foresta vicina, con conseguenti problemi logistici e di salute. Interventi sono stati realizzati nei due dispensari e nell'ambulatorio del villaggio di Bolamè, dove la fornitura di medicinali quali antibiotici, antidolorifici, disinfettanti, integratori, latte in polvere, biscotti e omogeneizzati fanno davvero la differenza per la salute di que-



ste popolazioni che hanno grande capacità di resistenza e di sopportazione del dolore. La fornitura di medicinali diventa davvero essenziale anche perchè sono in continuo aumento le persone che chiedono assistenza.

La dottoressa Mimmi Panzarella ha comunicato che, grazie all'interessamento del Rotary Pantelleria, la casa farmaceutica Pensa Pharma ha offerto farmaci di diverso genere per un totale di oltre 12 mila euro. A questi se ne sono aggiunti altri per un totale di 2.200 euro raccolti dalle farmacie dell'isola e dai soci rotariani. Indescrivibile la reazione di Rossella Casano che già immaginava il viaggio con le valigie piene di tanta provvidenza a beneficio delle comunità dei due villaggi del Benin. Caloroso l'applauso dei presenti che hanno condiviso la magia del momento. Una solidarietà inaspettata, concreta ed efficace.



Caltagirone: recuperare il bosco di Santo Pietro

Su iniziativa del Rotary Club di Caltagirone, presieduto dal notaio Filippo Ferrara, dell'Istituto di Sociologia Luigi Sturzo, presieduto dal dott. Giacomo De Caro, con il patrocinio del comune di Caltagirone e della Stazione consorziale sperimentale di granicoltura per la Sicilia, si è svolto un incontro dibattito dal tema: "La ricostituzione delle aree degradate del Bosco di Santo Pietro". Era presente Giovanni Gubernale, capo dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Catania.

Dopo i saluti del presidente dell'Istituto di Sociologia Luigi Sturzo di Caltagirone e di Carmelo Nicotra, direttore della Stazione sperimentale di granicoltura, ha preso la parola il notaio Filippo Ferrara, che ha introdotto i lavori e moderato il dibattito sottolineando come l'iniziativa del Rotary e dell'Istituto di Sociologia Luigi Sturzo, si collochi tra le azioni finalizzate alla preservazione della biodiversità e alla conservazione e valorizzazione del sistema agro-forestale ad alto valore naturalistico del Bosco di Santo Pietro.

Ha aperto il convegno Gianfranco Prestianni, dell'Istituto di Sociologia e socio Rotary, che ha analizzato nella sua dettagliata relazione le varie situazioni che hanno sconvolto gli equilibri naturali, indicando alcune soluzioni operative per il pieno recupero del vecchio assetto naturalistico. Tutte le proposte formulate tengono conto delle potenzialità ancora esistenti, per un corretto restauro delle aree degradate, su linee totalmente naturali (descrizione delle alterazioni subite dalla vegetazione, valutazione delle forme di antropizzazione delle aree percorse dal fuoco, analisi della disgregazione dei sistemi naturali a seguito di rimboschimenti con essenze estranee al contesto ecologico locale e rifacimento del bosco naturale, fruizioni delle oasi naturalistiche ancora vitali per una piena fruizione turistica), valutandone l'enorme ricaduta economica che si potrebbe avere nel territorio. Le proposte contenute nella relazione si aprono a tutta una serie di rapporti esterni. A seguire, gli interventi programmati di soggetti pubblici e privati che operano a vario titolo nella realtà boschiva di Santo Pietro.



Alessandra Foti, presidente del Gal Kalat, ha fatto presente che la proposta di ricostituzione delle aree degradate del Bosco di Santo Pietro, avanzate dall'Istituto di Sociologia, di cui nella circostanza è stato partner il Rotary di Caltagirone, è inserita nel piano di sviluppo locale e quindi potrà fruire dei benefici della nuova programmazione comunitaria.

Olimpia Campo, del Dipartimento regionale Riserve Naturali Protette, ha posto l'accento sugli ostacoli che hanno fatto decadere lo status di riserva e l'avvio di una nuova procedura per il ripristino della Riserva Naturale Orientata. Filippo Principato, responsabile del Corpo Forestale Sicilia, ha assicurato un servizio ancora più efficace e tempestivo, sia nella prevenzione, sia nello spegnimento degli incendi.

Raffaele Barone, del Dipartimento Salute mentale, ha illustrato il progetto di fattoria sociale e le ipotesi di sviluppo sanitario.

Sono intervenuti: Daniela Nicotra dell'Associazione ARCA, Claudio Petta, esperto sviluppo locale, Sebastiano Russo dell'associazione Legambiente, Oscar D'Amico, esperto di fauna boschiva, Rosario Mascara del Museo Naturalistico, Renato Carella, dell'Associazione "il Ramarro", e Fabrizio Alparone dell'Associazione pro Santo Pietro, che hanno arricchito l'evento con idee, proposte e progetti.

Il sindaco di Caltagirone, Gino Ioppolo, ha manifestato l'impegno di inserire nella redigenda macrostruttura dell'ente un servizio per il territorio, dove farà preminenza

il bosco di Santo Pietro e il suo borgo rurale, in modo da ricostruire un nuovo sistema con l'uomo e un nuovo e più reale rapporto con il territorio, facendo così rivivere gli antichi valori economici e sociali che animarono la vita della comunità. Il sindaco si farà carico di nominare una consulta, formata da componenti del pubblico e del privato, al fine di realizzare gli obiettivi emersi dal convegno. L'interessantissima visita



guidata al Museo Naturalistico di Santo Pietro ha concluso un'intensa e proficua giornata di proposte per rivitalizzare il grande patrimonio boschivo e il suo borgo rurale.

Agrigento: un binocolo per ammirare la Valle dei templi



Il Rotary club Agrigento presieduto da Francesco Vitellaro, in coerenza con l'ideale del "servizio" che ha caratterizzato tutte le attività dell'anno rotariano, questa volta, con il preciso obiettivo della promozione e valorizzazione del centro storico della città, nell'ambito del protagonismo civico, ha installato un binocolo panoramico in piazza Sinatra - Belvedere "Modugno", in dono ai concittadini e a quanti, visitatori e turisti, vorranno godere di uno spettacolare panorama creando un ponte ideale tra la città, la Valle dei Templi e il mare.

Si tratta di uno strumento di grande precisione e valore professionale, realizzato dalla nota azienda nazionale Vellardi, specializzata in questo settore, che ha già fornito città importanti



come Roma e Firenze.

Progettato e realizzato per resistere ad ogni condizione atmosferica, presenta una solida struttura, tutta in acciaio inox satinato e antivandalismo, con una testa in alluminio di elevato spessore e un'ottica professionale Nikon con sistema antiappannamento.

Una scritta benaugurante sulla opportunità di "guardare lontano" è anche un auspicio, da questo magnifico balcone panoramico, a rivolgere lo sguardo verso la Valle, verso il mare, verso il bello, con il necessario rispetto per il luogo in cui abitiamo.

Il binocolo panoramico è stato scoperto e consegnato ufficialmente alla città e ai turisti che animano le vie del centro, alla presenza del sindaco Firetto.



Palermo: concerto al Conservatorio "Bellini"



Presso il Conservatorio Vincenzo Bellini, il Rotary club Palermo ha avuto il privilegio di ascoltare tra i primi, le note del prestigioso e unico pianoforte Steinway and Sons "gran coda" alla cui acquisizione ha contribuito anche il club acquistando

simbolicamente uno degli 88 tasti dello strumento. Presso la Sala Scarlatti del Conservatorio si è tenuto un concerto per solo pianoforte. Il pianista è stato Gaspare Capodicasa, un giovane allievo del X anno del Conservatorio. Sono state eseguite musiche

di Beethoven, Chopin, Scriabin. Alla fine del concerto il pianista è stato a lungo plaudito dal numeroso pubblico presente. Il Conservatorio Vincenzo Bellini è uno dei conservatori più antichi d'Italia, dalle sue mura austere sono uscite importanti personalità musicali di ieri e di oggi. Venne istituito tra il 1617-1618 come orfanotrofio del Buon Pastore, come Opera Pia per ospitare ed educare fanciulli e giovani bisognosi cui venivano insegnati sia le arti operaie che il canto per la questua. A partire dal 1721 vi si intraprese anche l'insegnamento della musica che divenne l'insegnamento esclusivo dell'istituto a partire dal 1747. La guerra colpì gravemente il ricovero che fu ricostruito nel dopoguerra nella forma attuale.

Bagheria: "Il presente ed il futuro della medicina"

Il Rotary club Bagheria, presieduto da Vincenzo Zangara, ha organizzato un incontro sul tema "Il presente ed il futuro della medicina" tenuto dal dott. Elio Narducci. Il relatore ha trattato l'argomento con straordinaria puntualità soffermandosi sulle nuove frontiere della medicina con riferimento particolare alle patologie oncologiche. Nel corso della serata è sta-



to ufficialmente ammesso come socio ordinario del club l'avv. Claudio Schicchi, presentato dal socio Tommaso Tomasello, che ha dato lettura del curriculum vitae del nuovo socio, accolto con grande entusiasmo dal club. Per il Club è stata anche l'occasione per festeggiare il compleanno del presidente Vincenzo Zangara in una atmosfera di coinvolgente simpatia e amicizia rotariana.

Catania Nord: completato corso PBLS nelle scuole



Il Rotary club Catania Nord, presidente Liliana Daidone Piccirillo, ha completato il corso informativo di PBLS "Una manovra per la vita" realizzato nell'anno scolastico 2017/18, in sintonia con l'assessorato comunale alla scuola di Catania (assessore Maria Ausilia Mastrandrea) e con l'ufficio prevenzione ed educazione alla salute, diretto da Margherita Matalone.

Il corso è stato tenuto dal socio Giuseppe Laudani, anestesista, e dal dott. Francesco Bellia, pediatra del Policlinico

di Catania.

In totale sono stati consegnati 333 attestati di partecipazione. I corsi sono stati tenuti nell'istituto N. Sauro - Giovanni XXIII (2 incontri), mentre uno ciascuno si è svolto nelle seguenti scuole: Pizzigoni - Carducci, Deledda, De Roberto - Corridoni, S. G. Bosco, Cavour, Malerba e De Amicis. 8 istituti scolastici hanno partecipato all'iniziativa, 9 sono stati gli incontri ai quali hanno presenziato 275 docenti e 58 genitori.

Trapani, libro su protesta popolare per l'acqua

Il libro "Morte per acqua" di Rino Messina, è stato presentato nel corso di un incontro, organizzato dal Rotary club di Trapani, Trapani Erice, Trapani Birgi - Mozia e dalla Fidapa sezione di Paceco, che si è svolto all'interno della Biblioteca Fardelliana di Trapani, luogo simbolo della città alla presenza dell'assistente del governatore Salvatore Martinico.

Ne hanno discusso con l'autore la direttrice della Biblioteca, Margherita Giacalone, Salvatore Valenti, presidente dell'Associazione della tutela delle Tradizioni Popolari del Trapanese e Raimondo Cerami, commissario straordinario del libero consorzio comunale di Trapani. Il tema trattato, di grande attualità ha suscitato grande interesse tra gli intervenuti. Il libro racconta di



una pacifica protesta per l'alto prezzo dell'acqua, avvenuta a Mussomeli, e si conclude con i carabinieri che disperdono la manifestazione lanciando candelotti lacrimogeni e con la folla che fugge in preda al panico. Per terra restano i corpi di tre donne e

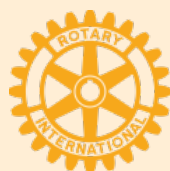
di un ragazzo. L'autore ricostruisce e analizza l'episodio e il processo che segue, ennesimi tasselli di un mosaico sul diritto negato che fa cogliere il nesso cause-conseguenze di tante vicende storiche siciliane e non solo.

Palermo: raccolta fondi pro Rotary Foundation



Si è svolta la XVI edizione del torneo di tennis Pro Rotary Foundation che sin dalla sua istituzione è stato promosso, organizzato e gestito dal Rotary club Palermo. Il torneo, riservato ai rotariani dell'Area Panormus e loro familiari, come da tradizione, si è svolto sui campi messi a disposizione dal Circolo del Tennis di Palermo. Quest'anno, per renderlo più aggregante e coinvolgente, gli organizzatori lo hanno trasformato da torneo tradizionale a torneo a squadre.

Al termine dell'appassionante finale, i vincitori e i finalisti sono stati premiati dal presidente Fabio Di Lorenzo con dei piatti in ceramica bianca appositamente realizzati e decorati dalla ditta Parrucca di Palermo. Il presidente ha ringraziato le autorità rotariane presenti, la dott.ssa Curella della Banca S. Angelo di Palermo che ha offerto un valido contributo per la manifestazione, il presidente del Circolo del Tennis e gli sponsor che hanno reso possibile la manifestazione.



**Rotary 2110
Magazine**

Bollettino mensile del Distretto Rotary 2110
Sicilia e Malta

Governatore distrettuale 2018/2019
Giombattista Sallemi

Delegato stampa rotariana
Direttore del Magazine
Piero Maenza

Progetto grafico ed editing
Giampiero Maenza

Il Bollettino distrettuale del Rotary è stato registrato
al Tribunale di Palermo il 09/07/1993

Direttore responsabile
PDG Salvatore Sarpietro